GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MERCOLEDI 27 GENNAIO — NUM. 21

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — *Gli abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dal l'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti delli 11 giugno 1885:

A commendatore:

Sorba cav. Giovanni, ingegnere, sottocommissario tecnico di 1ª classe nel R. Commissariato di sorveglianza delle Strade Ferrate.

Carpi cav. Demetrio, ispettore principale nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Alta Italia.

Massagli cav. ing. Serafino, capo della terza divisione del servizio Manutenzione e Lavori nell'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Fossati Felice, ingegnere capo di 1ª classe e R. Commissario per le Ferrovie Meridionali.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M., *nell'udienza del 14 gennaio 1886 del Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro, sul Decreto N. 3624.*

SIRE,

È imminente l'apertura in Roma di una Esposizione nazionale dei lavori artistici di metallo, ed il governo sente l'obbligo di contribuire ad assicurare il buon esito di una così utile ed importante Mostra, mettendo d'urgenza a disposizione del comitato esecutivo la somma di lire 20,000.

Non potendo però provvedersi al pagamento di detta somma coi mezzi ordinari di bilancio, attesa la mancanza di apposito stanziamento, il Consiglio dei Ministri riconobbe la convenienza di valersi della facoltà concessa dall'art. 38 del testo unico di legge sulla Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato.

In coerenza pertanto a siffatta deliberazione il riferente si onora sommettere alla sovrana sanzione il presente decreto col quale viene proceduto al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste delle succennate lire 20,000 da inscriversi ad un nuovo capitolo, da aggiungersi allo Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel corrente esercizio finanziario 1885-86, col n. 70 *quater* e colla denominazione: « Concorso nelle spese per l'Esposizione nazionale dei lavori artistici di metallo in Roma ».

Il Numero **3624** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto in lire 4,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 3,975,048 44, rimane disponibile la somma di lire 24,951 56;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, è autorizzata una 31ª prelevazione nella somma di lire ventimila (20,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col numero 70*quater* e colla denominazione: « Concorso nelle spese per la Esposizione nazionale dei lavori artistici di metallo in Roma » dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero 3820 (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti 3 novembre 1872, num. 1125 (Serie 2ª), 9 gennaio 1876, n. 2906 (Serie 2ª), 8 novembre 1878, n. 4588 (Serie 2ª), e 11 gennaio 1884, num. 1845 (Serie 3ª), relativi alle norme per la promozione al grado di segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Art. 1. I posti di segretario vacanti nella carriera amministrativa ed in quella di ragioneria del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, saranno conferiti mediante esame di concorso, in conformità del R. decreto 11 gennaio 1884, n. 1845 (Serie 3ª).

Art. 2. Per questa volta soltanto saranno ammessi al concorso nella rispettiva carriera, oltre ai vicesegretari con lo stipendio di lire 2500 quando anche non abbiano due anni di grado, quelli altresì provveduti dello stipendio inferiore di lire 2000, che si trovano nel loro grado da 4 anni.

Art. 3. L'esame di concorso per il posto di segretario nella carriera amministrativa verserà sulle seguenti materie:

A. Istituzione di diritto romano.
B. Codice civile.
C. Id. penale.
D. Id. di commercio.
E. Ordinamento giudiziario.

Quello per promozione a segretario nella carriera di ragioneria verserà sui temi che saranno comunicati dal Ministero.

Art. 4. Per ottenere la idoneità al posto di segretario, è necessario conseguire i sette decimi dei voti di cui dispongono le Commissioni esaminatrici.

Art. 5. I posti ora vacanti nella carriera di ragioneria, saranno conferiti ai candidati che riporteranno un maggior numero di voti.

Gli altri concorrenti dichiarati idonei saranno nominati nei posti che si renderanno vacanti in avvenire, a seconda del merito dimostrato nel concorso.

A parità di voti sarà preferito il più anziano di grado.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1886.

UMBERTO.

TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 3828 (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 12 settembre e 6 ottobre 1885, colle quali il Consiglio comunale di Pozzuoli ha adottato per il riso ed il risino un dazio di consumo alquanto eccedente il decimo del valore ed ha invocata l'autorizzazione sovrana per poterlo riscuotere oltre siffatto limite;

Visto l'articolo 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il parere della Deputazione provinciale di Napoli;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Pozzuoli, a seconda delle precitate sue deliberazioni, è autorizzato a riscuotere per l'introduzione nella linea daziaria e per la vendita al minuto fuori di essa linea un dazio di consumo sul riso e sul risino in conformità alla seguente tariffa cioè:

Riso pilato intero al quintale lire 4 80;

Riso colla buccia e mezzo riso ossia rotto alle due estremità al quintale lire 2 20;

Risino, cioè riso infranto per metà, al quintale lire 1 30.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3637** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione emessa il 29 agosto ultimo dal Consiglio comunale di Udine per imporre un dazio di consumo su alcuni generi non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864 n. 1827, nè dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, vale a dire sull'amido e la cipria, fissando il dazio in lire dieci per quintale se sono profumati, ed in sole lire cinque se non sono profumati;

Visto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Visto il parere della Camera di Commercio ed Arti della provincia di Udine;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. — Il comune di Udine, a seconda della precitata sua deliberazione, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sull'amido e la cipria in ragione di lire dieci al quintale se sono profumati e di lire cinque al quintale se non lo sono.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Numero **MDCCCCLXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il nostro decreto in data 24 dicembre 1885, col quale si autorizza la separazione del Monte di Pietà e della Cassa di risparmio di Rovigo;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Rovigo del 7 febbraio 1885, con la quale si approva il nuovo statuto per la Cassa di risparmio di Rovigo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Rovigo, composto di sessantotto articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MDCCCCLXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto l'atto in data 5 marzo 1506, con cui la signora Giovanella De Quatris donò cospicui beni alla Chiesa parrocchiale di Randazzo (Catania), coll'onere di impiegare ogni anno una somma determinata per maritaggio di una donzella figlia di gentiluomo o di persona onorata caduta in povertà;

Veduta la domanda presentata dall'Amministrazione del detto Legato di beneficenza per l'erezione in Corpo morale del medesimo e l'approvazione del corrispondente statuto organico;

Veduta la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretto in Corpo morale il pio Legato per doti istituito in Randazzo dalla fu Giovanella De Quatris con atto in data del 5 marzo 1506, ed è approvato lo statuto organico del medesimo, composto di sei capitoli e portante la data 4 novembre 1885, il quale verrà munito di visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCCCLXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la deliberazione 27 novembre 1885 con cui il Consiglio comunale di Salgareda divisò di riformare l'Amministrazione del pio Legato Marangoni colà esistente, nel senso di affidarla alla locale Congregazione di carità, ciò essendosi reso necessario in seguito alla rinuncia fatta dal parroco di San Michele in Salgareda all'amministrazione del Legato medesimo;

Vista la deliberazione analogamente presa dalla Deputazione provinciale di Treviso in adunanza del 19 novembre 1885;

Viste le tavole di fondazione del legato Marangoni in data 14 luglio 1855;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la riforma del pio Legato Marangoni, deliberata dal Consiglio comunale di Salgareda, in adunanza del 27 settembre 1885, e la amministrazione del Legato stesso viene affidata alla Congregazione di carità di quel comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MDCCCCLXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del Consiglio comunale di San Remo, deliberata in adunanza del 21 maggio 1885, con cui chiede la inversione per la fondazione di un Ricovero di Mendicità della eredità disposta dal fu canonico Giovanni Borea con testamento 24 maggio 1871 per la istituzione di un Monte di Pietà;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 28 ottobre u. s.;

Veduta legge 3 agosto 1862;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la inversione della suddetta eredità del fu canonico Giovanni Borea per la fondazione di un Ricovero di Mendicità in San Remo (Porto Maurizio) il quale è costituito in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MDCCCCLXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dall'Assemblea generale dei soci della Cassa di risparmio di Sanminiato nelle adunanze 17 settembre 1881, 14 maggio e 30 dicembre 1882, 2 ottobre 1883 e 10 giugno 1884;

Veduto il Sovrano Rescritto in data 23 gennaio 1830, col quale si permette la istituzione d'una Società anonima in Sanminiato avente per oggetto la erezione in quel comune di una Cassa di risparmio;

Veduti gli art. 54 ed 80 della Statuto della Cassa centrale di risparmio di Firenze, approvato con Nostro decreto 5 giugno 1882, n. CXCVIII (serie 2ª, parte supplementare);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Cassa di risparmio di Sanminiato, già filiale di prima classe della Cassa centrale di risparmio di Firenze, è riconosciuta come istituto autonomo, e ne è approvato il nuovo statuto organico, composto di ottanta articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 31 dicembre 1885 al 17 gennaio 1886:

Sarteschi dott. Ranieri, nominato vicesegretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, per merito di esame, e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Cremona.

Cao Roberto, id. id. id id. id, id. id., id. id. id. di Reggio Calabria.

Solinas Silvio, id. id. id. id. id., id. id., id. id. id. di Girgenti.

Pozzi Ettore, id. id. id. id. id., id. id., id. id. id. di Catania.

Tosi Giuseppe Annibale, id. id. id. id. id, id. id., id. id. id. di Trapani.

Fortunati Alfredo, id. id. id. id. id., id. id., id. id. id. di Benevento.

Laddago Alfonso, id. id. id. id. id., id. id., id. id. id. di Como.

Bobbieso Rodolfo, id. id. id. id. id., id. id., id. id. id. di Messina.

Capuro dott. Valerio, id. id. id. id. id., id. id., id. id. id. di Siracusa.

Faucher Lodovico, id. id. id. id. id, id. id, id. id. id. di Sassari.

Lattuada cav. Andrea, Cappiello cav. Gaetano, Sabelli cav. Jacopo, segretari con lire 4000 nella Corte dei conti, nominati capisezione di 2ª classe nella Corte stessa.

Paoletti di Rodoreto cav. conte Stefano, segretario di 1ª classe id., promosso a segretario con lire 4000 id.

Fabris Cesare, id. di 2ª id., id. alla 1ª.

Bodini Giovanni, vicesegretario di 1ª id., nominato segretario di 2ª id., per esame di concorso.

Gallo Alfonso, id. id. id., id. id. id. per esame di idoneità.

Palozzi dott. Giuseppe, Crivellari Galileo, vicesegretari di 2ª id., nominati segretari di 2ª id. per esame di concorso.

Boldi Giulio, Antolini Luigi, id. id. id., promossi alla 1ª id.

Calani dott. Vincenzo, vicesegretario di 3ª id., id. alla 2ª id.

D'Andrea Gerardo, volontario id., nominato vicesegretario di 3ª id.

Gorlini Alessandro, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° gennaio 1886.

Monti Carlo Alberto, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., id. id. id. dal 1° dicembre 1885.

Lenchantin cav. Giacomo, intendente di finanza di 2ª classe, promosso alla 1ª.

Reboa Gaetano, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo sopra sua domanda per motivi di salute.

La Porta Antonino, id. id. di 2ª id., id. id. per anzianità di servizio.

Campana Pietro, ricevitore di 2ª classe id., id. id. per motivi di salute.

De Maria comm. Giovanni Giuseppe, intendente di finanza di 1ª classe, id. id. per anzianità di servizio.

Manginelli cav. Pietro Antonio, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, nominato ispettore superiore di 2ª classe nell'Amministrazione stessa.

Pietrasanta cav. Giovanni, ispettore superiore di 2ª classe id. id., id. intendente di finanza di 2ª classe, regente, è contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni a Sassari.

Bottiglieri Giuseppe, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Caserta, trasferito presso quella di Napoli.

Rossi Costantino, id. d'ordine di 1ª classe id. di Alessandria, id. id. di Cagliari.

Rosalba cav. Achille, primo segretario di 1ª classe id. di Roma, richiamato dall'aspettativa per motivi di salute in attività di servizio dal 1° gennaio 1886.

Tappari cav. Bortolo, revisore capo di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, nominato sottodirettore nell'Amministrazione stessa.

Appiotti cav. Enrico, intendente di finanza a Sassari, trasferito a Cagliari.

Regaldi cav. Giacomo, id. id. a Campobasso, id. a Bari.

Pirola cav. Enrico, id. id. a Forlì, id. ad Arezzo.

Montemerlo cav. Edoardo, id. id. ad Arezzo, id. a Cuneo.

Sanguinetti comm. Sebastiano, id. id. a Cuneo, id. a Torino.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 17 gennaio 1886:

Gabutti di Bestagno conte Casimiro, tenente generale comandante la divisione militare di Torino, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Boni cav. Annibale, id. id. id. Perugia, trasferito al comando della divisione militare di Torino.

Martin di Montù Beccaria cav. Ippolito, maggiore generale comandante la 1ª brigata di cavalleria, nominato comandante la divisione militare di Perugia.

Boselli cav. Francesco, id. id. 5ª id., trasferito al comando della 1ª brigata di cavalleria.

Bergalli cav. Augusto, id. comandante territoriale d'artiglieria in Verona, nominato comandante la brigata Puglie.

Ceresa di Bonvillaret cav. Ottavio, id. comandante la brigata Livorno, nominato membro del Comitato delle armi di fanteria e di cavalleria.

Seyssel d'Aix e Sommariva cav. Artemio, colonnello comandante il reggimento cavalleria Caserta, nominato comandante la 5ª brigata di cavalleria.

Vivanet cav. Francesco, id. id. 14 artiglieria, nominato comandante territoriale d'artiglieria in Verona.

Bigotti cav. Lorenzo, id. capo di stato maggiore dell'XI corpo d'armata, nominato comandante la brigata Livorno.

Racagni cav. Felice, colonnello di stato maggiore in disponibilità, richiamato in effettivo servizio nel corpo stesso e nominato capo di stato maggiore dell'XI corpo d'armata.

Con RR. decreti del 14 gennaio 1886:

Schiavoni Carlo, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Guarnieri Giuseppe, sottotenente 24 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Bolognini Giovanni, id. 4 bersaglieri, id., id., id.

Con RR. decreti 17 gennaio 1886:

Marangoni Luigi, capitano aiutante maggiore fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Casinelli cav Luigi, capitano id., id. id, id.

Casiglia Giuseppe, id. id., id. id., id.

Galdini Giovanni, id. distretto Teramo, id. id., id.

Montaperto Ezio, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Roma, richiamato in servizio effettivo e destinato al 9 fanteria.

Con R. decreto del 7 gennaio 1886:

Triccomi Francesco, tenente artiglieria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio e destinato alla 4ª compagnia operai artiglieri.

Con RR. decreti del 17 gennaio 1886:

Pozzi cav. Carlo, colonnello, direttore capo divisione Ministero Guerra, nominato comandante 14 artiglieria.

Guerini cav. Gio. Battista, tenente colonnello, segretario di sezione artiglieria e genio, nominato direttore capo divisione Ministero Guerra.

Biancardi cav. Giuseppe, id. 11 artiglieria (relatore del Consiglio), nominato segretario di sezione Comitato artiglieria e genio.

Pautassi cav. Eugenio, colonnello comandante la Scuola normale di cavalleria, nominato comandante il reggimento Aosta.

Trotti Bentivoglio nob. Antonio, id. comandante il reggimento Aosta, id. id. la Scuola normale di cavalleria.

Rondani Armando, tenente reggimento Milano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 14 gennaio 1886:

Cosco Angelo, sottotenente medico, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 23 novembre 1885 di nomina ad effettivo.

Arnerio Daniele, id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente.

Bracco Angelo, capitano contabile regg. cavall. Savoia, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Alberti Jacopo, id. 1° granat., id. id.

Canavero Luigi, id. regg. cavalleria Novara, id. id.

Con RR. decreti del 14 gennaio 1886:

Medas Ferdinando, sottotenente di complemento fanteria, dimissionato per sua domanda.

Sardi Nicola, id., id. id.

Bessone Giacomo, sottotenente medico di complemento, id. id.

Con RR. decreti del 17 gennaio 1886:

I seguenti sottotenenti di complemento ascritti all'esercito permanente sono promossi al grado di tenente, continuando ad appartenere ai rispettivi corpi.

Arma di fanteria.

Ponzi Oreste, Arena Domenico, Luzzi Ugo, Pallotti Carlo, Puleio Federico, Rizzoni Silvestro, Terracini Sansone, De Matteis Vincenzo, De Luca Ettore, Angeli Domenico, Olla Francesco, Polidoro Carlo, Olivieri Pietro, Nasta Giuseppe, Volpi Angelo, Faggioni Tito, Gavirati Egidio, Zauli Antonio, Pasini Enea, Capello Paolo, Cappellano Gio. Battista, Gallavresi Alessandro, Foli Augusto, Bitossi Oreste, Ferrari Paolo, Tosti Ernesto, Tripepi Luigi, Bonaiuto Mario, Santini Pio, Bandini Augusto, Maisano Francesco, Coltelli Dante, Coen Leonardo, Ursino Salvatore, Mari Antonio, Zoffili Fausto, Cavagioni Antonio, Lo Presti Luigi, Ceola Bonifacio, Verga Giovanni, La Volpe Pietro, Scavo Pasquale, Melloni Macedonio, Citerni Giuseppe, Bruni Paolo, Piazza Enrico, Isotta Stefano, Pigorini Enrico, Sinigaglia Achille, Ghislanzoni Pietro, Naselli Leopoldo, Pasquale Michele, Castiglia Luigi, Guerra Davide, Cainer Luigi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore ordinario alle seguenti cattedre:

Università di Cagliari.

Clinica chirurgica e medicina operatoria.

Università di Genova.

Anatomia umana e normale.

Università di Macerata.

Diritto civile.

Università di Messina.

Diritto civile.
Diritto costituzionale.
Diritto romano.
Ostetricia e clinica ostetrica.

Università di Napoli.

Storia della filosofia.
Filosofia teoretica.

Università di Parma.

Storia del diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri.
Diritto costituzionale.
Patologia generale.

Università di Pavia.

Oftalmoiatria e clinica oculistica.

Università di Sassari.

Storia del diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 giugno 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 23 gennaio 1886.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione Superiore
1 G. Ferrando.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore straordinario alle cattedre seguenti:

Università di Cagliari.

Medicina legale ed igiene.
Chimica farmaceutica.

Università di Catania.

Filosofia del diritto.
Diritto costituzionale.
Medicina legale ed igiene.
Patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica medica.

Università di Genova.

Medicina legale ed igiene.
Botanica.

Università di Messina.

Filosofia del diritto.
Anatomia patologica.
Propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica.
Geometria proiettiva e descrittiva con disegno.
Disegno d'ornato ed architettura elementare.
Clinica dermosifilopatica.

Università di Modena.

Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione.

Università di Napoli.

Geologia.
Diritto canonico.

Università di Palermo.

Propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica.
Storia antica.
Geografia.
Igiene.
Istologia.
Letteratura latina.

Università di Parma.

Propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica.
Zootomia nella Scuola di medicina veterinaria.

Università di Pavia.

Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione.
Medicina legale.
Mineralogia.
Diritto costituzionale.

Università di Pisa.

Procedura civile ed ordinamento giudiziario.
Geometria proiettiva e descrittiva con disegno.
Materia medica e farmacologia sperimentale.

Università di Roma.

Patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica chirurgica.

Roma — Scuola d'applicazione per gl'ingegneri.

Mineralogia e geologia applicate.

Università di Sassari.

Mineralogia.
Medicina legale ed igiene.
Chimica farmaceutica.

Università di Siena.

Dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica.

Università di Torino.

Materia medica e farmacologia sperimentale.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 giugno 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 23 gennaio 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

In seguito alla istituzione dal 1° febbraio p. v. del nuovo treno diretto che movendo da Roma alle 1 5 pom. arriverà a Napoli alle 6 45 sera, la partenza dei piroscafi postali da quel porto per la Sicilia nelle linee VI, XXI, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII e XXXIV avrà luogo alle 7 30 pom., osservando l'orario seguente:

Linea VI — (Andata) — **Genova-Alessandria.**

Genova, part. lunedì 9 s.
Livorno, leghe 27, arr. martedì 6 m, part. martedì 6 s.
Napoli, leghe 45, arr. giovedì 3 m., part. giovedì 7 30 s.
Messina, leghe 60, arr. venerdì 1 30 s., part. venerdì 3 s.
Catania, leghe 18, arr. venerdì 9 s., part. venerdì 10 s.
Alessandria, leghe 273, arr. martedì mezzodì.

(Ritorno invariato.)

Linea XXI — **Genova-Malta.**

Genova, part. venerdì 9 m.
Livorno, leghe 27, arr. venerdì 5 s., part. venerdì mezzodì.
Civita Vecchia, leghe 38, arr. sabato mezzodì, part. sabato 4 s.,
Napoli, leghe 48, arr. domenica 6 m., part. lunedì 7 30 s.
Messina, leghe 60, arr. martedì 1 30 s., part. martedì 3 s.
Reggio, leghe 3, arr. martedì 4 s., part. martedì 5 s.
Messina, leghe 3, arr. martedì 6 s., part. martedì mezzanotte.
Catania, leghe 18, arr. mercoledì 5 30 m., part. mercoledì 11 m.
Siracusa, leghe 10, arr. mercoledì 2 s., part. mercoledì 11 s.
Malta, leghe 29, arr. giovedì 8 m.

(Ritorno invariato.)

Linea XXX — (Andata) — **Napoli-Messina-Reggio.**

Napoli, part. venerdì 7 30 s.
Messina, leghe 60, arr. sabato 1 30 s., part. sabato 3 s.
Reggio, leghe 3, arr. sabato 4 s., part. sabato 5 s.
Messina, leghe 3, arr. sabato 6 s.

(Ritorno invariato.)

Linea XXXI — (Andata) — **Napoli-Messina.**

Napoli, part. martedì 7 30 s.
Diamante, leghe 17, arr. mercoledì 7 15 m., part. mercoledì 7 45 m.
Belvedere, leghe 1, arr. mercoledì 8 30 m, part. mercoledì 9 30 m.
Paola, leghe 6, arr. mercoledì 11 30 m., part. mercoledì 12 30 s.
Amantea, leghe 5, arr. mercoledì 2 s., part. mercoledì 3 s.
S. Eufemia, leghe 6, arr. mercoledì 5 s., part. mercoledì 5 30 s.
Pizzo, leghe 4, arr. mercoledì 7 s, part. mercoledì 8 s.
Messina, leghe 18, arr. giovedì 3 15 m., part. giovedì 5 30 m.
Reggio, leghe 3, arr. giovedì 6 30 m., part. giovedì 7 30 m.
Messina, leghe 3, arr. giovedì 8 30 m.

(Ritorno invariato.)

Linea XXXII — (Andata) — **Napoli-Messina.**

Napoli, part. sabato 7 30 s.
Paola, leghe 41, arr. domenica 9 m., part. domenica 9 45 m.
Amantea, leghe 5, arr. domenica 11 30 m., part. domenica mezzodì.
S. Eufemia, leghe 6, arr. domenica 1 15 s., part. domenica 1 45 s.
Pizzo, leghe 4, arr. domenica 3 15 s., part. domenica 3 45 s.
Tropea, leghe 5, arr. domenica 5 30 s., part. domenica 6 15 s.
Gioia Tauro, leghe 7, arr. domenica 8 15 s., part. domenica 8 45 s.
Messina, leghe 7, arr. domenica 11 15 s., part. lunedì 5 30 m.
Reggio, leghe 3, arr. lunedì 6 30 m., part. lunedì 7 30 m.
Messina, leghe 3, arr. lunedì 8 30 m.

(Ritorno invariato.)

Linea XXXIII — (Andata) — **Napoli-Messina.**

Napoli, part. mercoledì 7 30 s.
Pisciotta, leghe 23, arr. giovedì 3 m., part. giovedì 4 m.
Paola, leghe 19, arr. giovedì 10 30 m., part. giovedì 11 30 m.
Amantea, leghe 4, arr. giovedì 2 30 s., part. giovedì 3 s.
Pizzo, leghe 8, arr. giovedì 5 30 s., part. giovedì 6 30 s.
Reggio, leghe 19, arr. venerdì 1 m., part. venerdì 2 m.
Messina, leghe 3, arr. venerdì 3 m.

(Ritorno invariato.)

Linea XXXIV — (Andata) — **Napoli-Palermo.**

Napoli, part. ogni giorno 7 30 s.
Palermo, leghe 56, arr. ogni giorno 12 30 s.

(Ritorno.)

Palermo, part ogni giorno 6 30 s.
Napoli, leghe 56, arr. ogni giorno 11 30 m.

In questa circostanza si avverte che la partenza del piroscafo da Napoli per Cagliari della linea XXIX è stata fissata alle 2 30 pomeridiane del sabato in relazione all'arrivo a Napoli del treno in partenza da Roma alle 8 antimeridiane.

Roma, 25 gennaio 1886.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 1° febbraio 1886 verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Borgo di Gaeta (Gaeta), in provincia di Caserta.
Codevilla, id. di Pavia.
Domegge, id. di Belluno.

Farra di Soligo, in provincia di Treviso.
Palombaro, id. di Chieti.
Firenze (Piazza Beccaria), id. di Firenze.
S. Giovanni la Punta, id. di Catania.
Torrecuso, id. di Benevento.
Trasaghis, id. di Udine.
Zero Branco, id. di Treviso.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente dell'*Indépendance Belge* a Costantinopoli scrive a questo giornale che lo scambio di vedute tra il principe di Bulgaria ed il sultano a proposito dell'eventualità di un'unione personale della Bulgaria e della Rumelia non ha dato ancora quei risultati che pretendeva la *Politische Correspondenz* di Vienna.

« Infatti, prosegue il corrispondente, le proposte del principe Alessandro sono state giudicate inaccettabili dal Consiglio dei ministri in questo senso: che esse non fanno una parte sufficientemente larga alla autorità del sovrano nella provincia rumeliota.

« L'assimilazione amministrativa completa della Rumelia alla Bulgaria va, ad avviso della Porta, molto al di là dell'unione personale che è il *maximum* delle concessioni a cui essa possa consentire.

« Il solo terreno sul quale il sultano ed il principe Alessandro sembrano potere intendersi senza troppe difficoltà è quello delle questioni d'ordine economico e finanziario. E così non sarebbero alieni a Costantinopoli dall'accogliere le proposte del principe Alessandro per ciò che risguarda la sistemazione dei futuri rapporti commerciali della Bulgaria e della Rumelia orientale coll'impero, e l'esecuzione delle disposizioni del trattato di Berlino relative agli obblighi finanziarii dell'una e dell'altra di fronte alla Porta, sulla base della convenzione conclusa nel 1881 dal governo ottomano coi portatori del suo debito esterno.

« I negoziati tra la Porta ed il principe Alessandro continuano per mezzo di Gadban Effendi, il quale è stato incaricato di recare a Sofia le controproposte che esso e Madjid pascià sono incaricati di sostenere presso il principe. Si ignora ancora quale accoglienza sia stata fatta a queste controproposte; ma, in ogni caso, la risoluzione definitiva della Porta rimane subordinata alle decisioni ulteriori delle potenze non solo per quel che riguarda la faccenda rumeliota ma altresì rispetto alle altre complicazioni che alla faccenda stessa devono la loro origine. »

Leggesi nel *Messager d'Athenes* che la popolazione cristiana di Creta riunitasi nei capoluoghi dei comuni ha votato all'unanimità dei decreti coi quali si proclama la riunione dell'isola al regno ellenico. I decreti portano la firma dei deputati all'assemblea generale, degli antichi capi militari, dei sindaci e dei notabili di ciascun comune.

I candiotti dichiarano che se l'Europa respinge questa volta ancora i loro voti e le loro secolari aspirazioni, l'isola di Creta diverrà oramai un focolare di turbolenze e di sanguinose rivolte.

Le adunanze popolari che proclamarono l'unione dell'isola di Creta alla Grecia non hanno dato luogo ad alcuna manifestazione che potesse provocare un conflitto immediato fra i candiotti o il Divano.

Esse indicano tuttavia, a giudizio dei corrispondenti, un fermento il quale in ultima analisi potrebbe trasformarsi in una insurrezione non meno formidabile di quella del 1868.

Una insurrezione a Candia avrebbe poi un terribile contraccolpo nel regno di Grecia e presso gli elleni dell'Impero turco. Non potendo la Grecia assistere impassibile agli avvenimenti di Candia ed alle repressioni che ne conseguirebbero, essa si troverebbe costretta tosto o tardi ad intervenire o ad assumerne la difesa a rischio anche di una collisione colla Porta.

« Inoltre, dice il *Messager*, la prospettiva di una tale collisione non ci spaventa molto e noi siamo più che mai risoluti di proteggere con tutte le nostre forze gli interessi della nazionalità ellenica dovunque essi si trovino minacciati o compromessi. »

Secondo la *Politische Correspondenz* di Vienna, il principe del Montenegro ha intrapreso il suo viaggio con un duplice scopo. Esso vuole anzitutto intrattenersi coi principali uomini di Stato dell'Europa o udire il loro parere sulla crisi dei Balcani. Poi esso cercherà di conchiudere un prestito per facilitare nel Montenegro la creazione di certi rami d'industria, per stabilirvi una società di navigazione e per fare eseguire certi grandi lavori, tra i quali figura in prima linea la costruzione di strade.

Il ministro presidente di Serbia, signor Garascianine, ha diramato a tutti gli agenti diplomatici della Serbia all'estero il seguente telegramma:

« Fate smentire le voci malevole relative agli armamenti precipitati della Serbia. Il governo reale fa, invece, ogni sforzo per accelerare l'apertura dei negoziati e ottenere il ristabilimento della pace. »

Alla Camera dei deputati della Dieta prussiana, i deputati nazionali liberali, conservatori e conservatori liberali hanno presentato la seguente mozione:

« Piaccia alla Camera di esprimere la sua soddisfazione di vedere che il governo ha l'intenzione di prendere energicamente le misure necessarie, conforme al discorso del Trono, per tutelare gli interessi nazionali nelle provincie orientali, di dichiararsi pronto ad assicurare l'esecuzione di queste misure, particolarmente nelle scuole e nell'amministrazione, e di favorire in quelle provincie la colonizzazione di contadini od agricoltori tedeschi. »

Questa mozione, dicono i giornali tedeschi, risolleverà la questione dell'espulsione dei polacchi, già discussa nel Parlamento tedesco. Del resto, il Consiglio federale, invitato a pronunciarsi sulla mozione relativa adottata dal Parlamento stesso nella seduta del 16 gennaio, ha rifiutato di prenderla in considerazione.

Il Consiglio federale è d'avviso che le misure prese dal governo prussiano contro i polacchi non siano di competenza dell'impero e non debbano quindi esser trattate dalla rappresentanza di quest'ultimo, che è appunto il Parlamento.

L'ultimo *Libro bleu* presentato alle Camere inglesi si riferisce alla questione birmana e contiene la corrispondenza scambiata a questo riguardo dal 18 luglio 1878 fino al 1° gennaio 1886.

Esso comincia con una lunga serie di dispacci, i quali dimostrano le impertinenze costanti del re Thibò verso gli inglesi fino al momento in cui gli inglesi troncarono le loro relazioni colla Corte di Mandalay.

L'arrivo dell'inviato birmano a Parigi, nell'agosto 1883, diede occasione ad una corrispondenza tra la Francia e l'Inghilterra.

Lord Lyons, avendo avuto per istruzione di protestare energicamente contro la conclusione tra la Francia e la Birmania di qualsiasi convenzione che non fosse puramente commerciale, e soprattutto contro la ratifica del trattato stipulato nel 1883, il signor Giulio Ferry lo assicurò che unico oggetto dei negoziati pendenti erano trattati commerciali o consolari, e che la Francia non procurerebbe alla Birmania alcuna agevolezza per provvedersi di armi.

Il signor Giulio Ferry modificò più tardi le sue dichiarazioni, dicendo che la Francia e la Birmania erano sul punto di divenire vicine.

Lord Lyons rammentò di nuovo che vi erano ragioni tutte speciali contro un'alleanza della Birmania con una potenza diversa dall'Inghilterra.

Malgrado queste rimostranze però, dei trattati commerciali furono

conchiusi dagli inviati birmani colla Francia, colla Germania e colla Italia.

Varii dispacci che seguono riguardano una concessione di miniere ad un francese, concessione sulla quale lord Lyons non potè ottenere informazioni autentiche.

Nell'agosto 1885 lord Dufferin telegrafa nei seguenti termini:

« Siamo dell'unanime avviso che lo stabilimento della influenza dominante od esclusiva della Francia nell'Alta Birmània avrebbe conseguenze talmente gravi per i nostri possedimenti birmani e nell'India che bisogna impedirla anche a costo di una guerra col governo di Mandalay. »

Il governo inglese informava poi il governo francese che il re Thibò non sarebbe autorizzato a porre in esecuzione i trattati commerciali recentemente conchiusi.

Ed il governo francese dal canto suo negava la esistenza di qualsiasi convenzione diretta a fondare la sua supremazia nella Birmania. Negava del pari l'asserita conclusione di un preteso trattato segreto.

Quando l'ambasciatore birmano giunse poi a Parigi, il governo inglese ordinò ai suoi agenti di sorvegliare attentamente la condotta dell'inviato medesimo.

I successivi dispacci si riferiscono alle operazioni militari del generale Prendergast.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 26. — Si ha da Berlino:

L'Inghilterra, benchè si fosse associata alle pratiche delle altre potenze in Atene, volle, d'accordo colla Germania, accentuare il significato del suo passo; perciò fece consegnare il 23 corrente al governo greco una nota energica contro l'azione marittima della Grecia. Questa nota benchè sia stata presentata in nome dell'Inghilterra, tuttavia sembra rispondere direttamente ai voti del governo tedesco, perchè dichiara espressamente che la Germania approva l'azione inglese.

All'indomani, 24 corrente, l'Inghilterra si associò alla consegna della nota collettiva che fu redatta in termini meno comminatorii di quelli della nota inglese.

A quest'ultima il gabinetto di Atene rispose ieri, dichiarando che ogni limitazione posta da un governo qualsiasi al governo greco nello impegno delle sue forze marittime costituisce un attentato all'indipendenza della nazione.

La Grecia non aveva, ieri, ancora risposto alla nota collettiva delle potenze.

PIETROBURGO, 26. — Il *Journal de Saint Pétersbourg* crede che, malgrado il rifiuto di Delyjanni, il governo greco resisterà alle esigenze ed alle pressioni, imperocchè l'Europa è fermamente decisa a non permettere alcuna modificazione territoriale che si possa considerare una deroga alle clausole del trattato di Berlino.

SAN FRANCISCO, 26. — Churchward, ex console inglese a Samoa, è arrivato ed ha raccontato gli ultimi avvenimenti avvenutivi.

Pointemullin, nella città di Apia, per lungo tempo sede del governo, divenne proprietà di Weber, ex-console tedesco. Questi invitò il governo a sgombrare la sua proprietà, per la quale il re offerse un prezzo che Weber rifiutò.

Il re trasferì quindi la sua residenza fuori di Apia. Weber era appoggiato da Steubel, console della Germania, che più tardi, in seguito ad un preteso oltraggio degli indigeni verso la Germania, proibì al re d'innalzare la bandiera di Samoa in Apia. Il re rifiutò di togliere la bandiera. Allora il console, con un distaccamento di marinai sbarcati da una cannoniera tedesca, fece ritirare la bandiera di Samoa, malgrado le proteste dei consoli inglese ed americano.

COSTANTINOPOLI, 26. — La Porta telegrafò ai suoi rappresentanti all'estero una circolare.

Parlando degli armamenti della Grecia e degli uffici delle potenze in Atene, ricorda i sacrifici territoriali già fatti dietro domanda dell'Europa, i quali toccano l'ultimo limite delle concessioni possibili.

Dichiara che la tutela dei suoi diritti e la cura dei suoi interessi le impongono, quali che siano la pazienza e l'amore alla pace di cui diede prova, d'accettare la sfida alla menoma provocazione della Grecia; il suo onore e la sua dignità glielo comandano.

La Porta rende la Grecia responsabile delle conseguenze che possono risultare, e del grave pregiudizio che la Grecia le cagiona e che esige un compenso.

La circolare conchiude dicendo: « Avanti di giungere a tali estremi la Turchia fa appello alle Potenze per ottenere una dichiarazione categorica per la demobilitazione delle truppe greche. »

Si dice che tre navi da guerra greche siano partite per Candia.

ATENE, 26. — Il granvisir dichiarò ieri a Coundouriotì, ministro plenipotenziario della Grecia, che la dimostrazione di Atene in favore della guerra era la conseguenza di voci corse circa una rivoluzione nell'isola di Candia e l'invio di tre corazzate greche per incoraggiarla.

Il granvisir soggiunse che, se la notizia fosse vera, la Porta indirizzerebbe un *ultimatum* alla Grecia, ricorrerebbe a misure coercitive per riprendere le provincie cedute, e domanderebbe una indennità di guerra.

Delyjanni ha ricevuto nella scorsa notte un dispaccio che gli riferiva le dichiarazioni del granvisir, ed incaricò Coundouriotì di dirgli che egli ignora le voci accennate.

Quanto alle altre comunicazioni del granvisir, Delyjanni dichiarò di avere punto indicato la politica che intende seguire.

Oggi Delyjanni risponderà probabilmente alla Nota collettiva delle potenze. La risposta sarà simile a quella inviata per telegrafo a lord Salisbury.

LONDRA, 25. — Camera dei comuni. — Bourke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiara che il rifiuto del governo egiziano di permettere alla Società del canale di Suez di allargare il canale stesso, è sottoposto all'esame di un giureconsulto della Corona.

La Camera discute l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Un emendamento di Barclay, in favore del miglioramento delle sorti degli affittavoli agricoli, è respinto con 211 voti contro 183.

LONDRA, 25 — Camera dei lordi. — Lord Salisbury dichiara che l'abolizione dell'ufficio di vicerè d'Irlanda è poco opportuna in questo momento, e soggiunge che egli spera potere, entro 24 o 48 ore, esporre la politica del governo circa l'Irlanda.

REGGIO EMILIA, 26. — Stamane è morto mons. Guido Rocca, vescovo di questa diocesi.

SOFIA, 26. — Partono domani per Bucarest i negoziatori per la pace Madjid pascià e Gueschoff.

LONDRA, 26. — Il *Times* ha da Vienna:

« L'Inghilterra scandagliò tutte le potenze per sapere se s'eno disposte a intraprendere una dimostrazione navale contro la Grecia. Nell'intervallo, seppe che la Grecia si preparava ad armare corsari: allora l'Inghilterra precipitò la sua azione, dopo ottenuto l'assenso della Germania. »

Il *Times* spera, malgrado la viva risposta di Delyjanni, che la Grecia ceda: altrimenti essa saprà che non può opporsi alle grandi potenze.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

« Tutte le grandi potenze acconsentirono a partecipare alla dimostrazione navale proposta dall'Inghilterra. »

LONDRA, 26. — Si assicura che il governo presenterà, domani o posdomani, un progetto che rimette in vigore le misure coercitive in Irlanda.

Il *Daily News* annunzia che i liberali si opporranno a questo progetto.

Gladstone è pronto a riprendere il potere, se il ministero sarà battuto.

I parnellisti sono decisi ad appoggiare Gladstone.

PARIGI, 26. — Grévy ricevette il principe del Montenegro.

La notizia dello *Standard*, che le potenze acconsentirono a partecipare alla dimostrazione navale proposta dall'Inghilterra, credesi infon-

data o almeno prematura. Le potenze attendono la risposta della Grecia alla nota collettiva prima di prendere una decisione.

NEW-YORK, 26. — Il generale Barillas è stato eletto presidente del Guatemala.

NAPOLI, 26. — Il conte Porro, Trecchi e compagni partono oggi, alle cinque pomer., per l'Hazzar, a bordo del *Balduino*.

PARIGI, 26. — Gli Uffici della Camera elessero i membri della Commissione per l'amnistia. Sei respingono ogni amnistia; tre accettano l'amnistia limitata; due soltanto l'amnistia completa.

La maggioranza della Commissione della Camera è favorevole alla sopratassa sugli zuccheri esteri.

LONDRA, 26. — Camera dei Comuni — Chamberlain domanda se il ministro d'Inghilterra in Atene abbia avuto istruzioni d'informare Delyanni che l'Inghilterra è pronta ad inviare una flotta nelle acque greche per impedire la possibilità di un attacco navale contro la Turchia.

Bourke risponde che niente di simile fu fatto capire a Delyanni.

LONDRA, 26. — Camera dei Comuni — Hicks Beach, cancelliere dello Scacchiere, annunzia che il governo presenterà, giovedì prossimo, un *bill* per sopprimere la Lega nazionale e le altre associazioni pericolose in Irlanda e ne domanderà l'urgenza.

Questo *bill* sarà seguito da un altro *bill* circa la questione fondiaria, cioè circa l'estensione della legge relativa al riscatto dei fitti. (Applausi frenetici dei conservatori e risa dei parnellisti.)

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 26 gennaio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

CAPPONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni fatte ieri:

Nomina di tre Commissari di vigilanza della Cassa dei depositi e prestiti. Riuscirono eletti gli onorevoli Plebano con voti 185 e Compans con voti 73. E per il terzo commissario si provvederà alla votazione di ballottaggio tra l'on. Grossi, che ebbe voti 95, e l'on. Di Sant'Onofrio che n'ebbe 92.

Nomina di tre commissari di vigilanza per l'Amministrazione del Fondo per il culto. Riuscirono eletti il deputato Del Zio con voti 191 ed il deputato Fill-Astolfone con 156. E si dovrà fare la votazione di ballottaggio tra l'on. Suardo, ch'ebbe voti 105, e l'on. Pellegrini, che ne ebbe 91.

Nomina di un commissario di vigilanza per il Debito Pubblico. Nessuno avendo ottenuto la maggioranza assoluta, si dovrà procedere alla votazione di ballottaggio tra l'on. Vigoni, che ebbe voti 92, e l'on. Spirito che ne ebbe 89.

Nomina di un Commissario della Cassa militare. Nessuno avendo ottenuto la maggioranza, si procederà alla votazione di ballottaggio tra il deputato Pelloux, che ebbe voti 110, e l'on. Carnazza-Amari, che n'ebbe 51.

Nomina di un commissario per accertamento dei deputati impiegati. L'on. Pasquali riuscì eletto con 183 voti.

Per la elezione dei commissari dell'Asse ecclesiastico, la Commissione di scrutinio non ha potuto ancora terminare le sue operazioni.

Domani si procederà alle votazioni di ballottaggio.

Legge una comunicazione del Senato del Regno, con cui si partecipa la morte del senatore Cesare Rasponi.

Si dà quindi lettura d'una proposta di legge del deputato Savini per ammettere a fruire dell'indulto concesso con decreti 3 e 23 luglio 1871 gli ufficiali e assimilati, che non poterono goderne.

Seguito della discussione sul disegno di legge relativo alla perequazione fondiaria.

MINGHETTI, relatore, riferisce sui varii emendamenti ieri presentati sull'articolo 18 rimasto sospeso, e dichiara che non può accettare quelli proposti dagli onorevoli Parpaglia, Pellegrini, Zucconi e Carnazza-Amari, e nemmeno l'aggiunta dell'on. Finocchiaro Aprile. Solo propone il seguente ordine del giorno, che raccomanda all'attenzione del Governo:

« La Camera invita il Ministro delle Finanze a studiare se occorrono norme speciali per l'accertamento del reddito delle miniere, cave, torbiere, saline e tonnare, da sottoporsi all'imposta della ricchezza mobile. »

PARPAGLIA insiste nel suo emendamento, che crede sempre degnissimo di considerazione.

FINOCCHIARO APRILE non può recedere dalla sua proposta, parendogli che l'ordine del giorno della Commisrione non risolva la questione sollevata da lui e dall'on. Crispi. Per ciò insiste nel suo emendamento.

CARNAZZA AMARI, sebbene la Commissione abbia dichiarato che il concetto del suo emendamento è incluso nell'articolo, pure ad evitare inconvenienti, egli crede di doverlo mantenere.

ZUCCONI non può ammettere le obiezioni fatte dalla Commissione al suo emendamento, diretto ad esonerare da imposta le strade necessarie alla coltivazione del fondo, giacchè egli intende che quella esonerazione sia limitata al terreno che ha permanente destinazione stradale. Tuttavia, persuaso che la sua proposta non verrebbe accettata, la ritira.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta l'ordine del giorno della Commissione, giacchè la variabilità dei redditi delle miniere fa sì che non sarebbe equo colpirli con un'imposta fissa; perciò non può accettare l'emendamento dell'on. Finocchiaro.

PRINETTI, della Commissione, esorta l'on. Parpaglia a recedere dalla sua proposta, notandogli che non regge il confronto ch'egli ha fatto tra l'art. 14 ed il 18, i quali hanno carattere diverso; e che in quest'ultimo non si potrebbe tener conto di tutte le esonerazioni possibili, senza incorrere nel pericolo di omissioni.

FINOCCHIARO APRILE insiste nella sua proposta, considerando dannoso il sistema della Commissione.

CRISPI non comprende come la Commissione da ieri ad oggi abbia radicalmente mutato opinione, acconsentendo oggi a colpire coll'imposta di ricchezza mobile i redditi delle miniere, che fino a ieri riteneva dover essere compresi nel catasto delle terre.

Il nuovo sistema finirà di uccidere le industrie minerarie, giacchè la fiscalità espone quelle, come altre industrie, a rimanere schiacciate dalla concorrenza estera.

Gli duole dover dire che si offendono gl'interessi delle provincie meridionali. (Approvazioni e disapprovazioni).

PRESIDENTE prega l'oratore di moderarsi.

CRISPI non crede di poter essere accusato di regionalismo, lui tra i primi a propugnare l'unità d'Italia. (Interruzioni — Rumori)

Meno di tutti l'on. Magliani avrebbe dovuto fare simili proposte.....

PRESIDENTE lo prega di esprimere giudizi che non offendano alcuno.

CRISPI. Si riferisce a fatti.

Comprenderebbe la proposta della Commissione se si accettasse addirittura l'imposta sull'entrata ch'egli ha propugnato, come la soluzione più giusta.

GERARDI, della Commissione, non ammette la convenienza nè la opportunità di comprendere le miniere, le saline e le tonnare nel catasto fondiario; e crede che per riguardo alla concorrenza ed allo esaurimento delle miniere convenga colpirle coll'imposta di ricchezza mobile.

È convinto che la Commissione non abbia danneggiato gli interessi

di alcuna parte d'Italia, e prega l'on. Crispi di rispettare i sentimenti patriottici di quelli che non hanno potuto rendere al paese i servigi da lui resi. (Bene! Bravo!)

CRISPI propone che le « tonnare » dal primo vengano trasferite nel secondo capoverso dell'articolo.

MINGHETTI, relatore, non può accettare.

PARPAGLIA, CARNAZZA-AMARI, PELLEGRINI e CRISPI ritirano i loro emendamenti.

(La Camera respinge l'emendamento del deputato Finocchiaro Aprile ed approva l'art. 18).

FILI'-ASTOLFONE desidererebbe che dall'ordine del giorno della Commissione venisse tolto l'inciso « se occorrono ».

(L'ordine del giorno con tale emendamento, accettato dal Governo e della Commissione, è approvato).

MAURIGI presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione degli accordi postali internazionali stipulati in Lisbona.

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 20:

« Per le operazioni che riguardano la qualificazione, la classificazione e la tariffa, saranno istituite Giunte tecniche, il numero e le attribuzioni delle quali verranno determinati dal regolamento·

» Queste Giunte saranno composte di periti nominati in parte dal Ministro delle Finanze, e in parte, per un numero non maggiore di tre, per ciascuna provincia dai Consigli provinciali.

« Ogni comune potrà esigere che un suo delegato sia sentito dalla Giunta tecnica circa la qualificazione, la classificazione e la tariffa del suo territorio. »

ROMANO propone che sia stabilito il numero dei membri delle Giunte tecniche da nominarsi dal Governo; che le attribuzioni di quelle Giunte siano determinate dalla legge e non dal regolamento; e che ai corpi locali sia lasciata una giusta partecipazione nelle Giunte stesse.

CORLEO attribuisce la massima importanza alla composizione delle Giunte tecniche al cui apprezzamento è deferita la determinazione dei criteri di valutazione, e però desidera che nessun partito abbia in esse una pericolosa prevalenza.

Per queste considerazioni vorrebbe che il Governo potesse nominare una metà dei periti che dovranno far parte della Giunta tecnica e che l'altra metà venisse eletta dal Consiglio provinciale accresciuto di un numero dei maggiori censiti eguale a quello dei consiglieri provinciali.

FRANCICA svolge il seguente emendamento al secondo capoverso:

« Queste Giunte saranno composte di periti nominati in parti eguali dal Ministero delle Finanze e dai Consigli provinciali. »

PRINETTI, della Commissione, dichiara che la Commissione, accettando in parte le idee espresse dai precedenti oratori, modifica i primi due capoversi dell'art 20 in questi termini:

« Per le operazioni di stima saranno istituite Giunte tecniche, il numero e le attribuzioni delle quali verranno determinati dal regolamento.

« Queste Giunte saranno composte di periti nominati per una metà dal Ministro delle Finanze, e per l'altra metà dai Consigli delle provincie interessate, e saranno presiedute da un perito nominato dal Ministro delle Finanze. » (Oh! oh)

FILI'-ASTOLFONE osserva che anche con questa proposta rimane la preponderanza all'elemento fiscale, onde gli interessi locali rimangono senza garanzia; quindi prega la Commissione di ritirare quella parte la quale concerne la nomina del presidente, lasciando tale nomina alla Giunta tecnica.

LAZZARO crede che sia il momento di scegliere risolutamente tra l'elemento governativo e l'elettivo.

Se si vuole la base elettiva sotto la vigilanza del Governo, propone si accetti il seguente emendamento:

« Le Giunte saranno composte di nove membri, di cui tre nominati dal Ministro delle Finanze, quattro dal Consiglio provinciale e due dal comune che più contribuisce all'imposta fondiaria. La Giunta nominerà il proprio presidente. »

Avverte l'importanza di lasciare che le Giunte eleggano il loro presidente, il quale deve godere intera la fiducia di esso, giacchè il presidente non solo dirige le discussioni, ma distribuisce il lavoro tra i membri della Commissione.

CORLEO insiste sul suo emendamento, sostenendo che l'intervento dei maggiori censiti non turberà la serenità delle deliberazioni dei Consigli comunali, e che egli ha additato i maggiori o non i minori censiti seguendo il criterio adottato dalla Commissione nell'articolo 24.

DI CAMPOREALE chiede che, ove non si accetti la proposta dell'onorevole Corleo, si tolga da quella della Commissione la disposizione che concerne la nomina del presidente.

FRANCHETTI deplora la diffidenza che si manifesta verso le rappresentanze governative mentre nessuno nega quanto sieno difettive, in ordine agli interessi locali, le rappresentanze amministrative.

VISOCCHI si associa a quegli emendamenti che mirano a togliere la prevalenza alla rappresentanza governativa.

DI MARZO propone che nelle Commissioni tecniche abbiano identica parte il Governo e gli enti locali, e che il presidente sia eletto nel seno della Commissione.

MESSEDAGLIA, commissario Regio, è d'accordo colla Commissione nel respingere gli emendamenti proposti; giacchè le Giunte tecniche non hanno alcuna analogia colle Commissioni di accertamento; ad esse è demandata unicamente la esecuzione della legge, la quale non può riuscire buona senza un indirizzo uniforme.

Ed è quindi naturale che il Governo abbia la parte principale nella parte esecutiva; l'esperienza insegnando che i catasti nei quali gli elementi locali ebbero parte eccessiva non riuscirono perfettamente. Crede quindi accettabile la proposta della Commissione.

Voci. Chiusura!

(È approvata la chiusura).

MINGHETTI, relatore, dichiara che la Commissione non accetta nessuna proposta.

LAZZARO domanda che la sua proposta sia votata per divisione.

CORLEO ritira il suo emendamento.

(La Camera respinge la proposta dell'onorevole Lazzaro).

FRANCICA si associa alla proposta dell'onorevole Spirito.

(La proposta dell'onorevole Spirito non è approvata; è approvato l'articolo 20 nel modo proposto dalla Commissione).

ROMANO propone la soppressione dell'articolo 21.

(L'articolo 21 è approvato).

MINGHETTI, relatore, propone che, all'articolo 22, invece di dire: *agenti* si dica: *periti*.

TOSCANELLI propone si aggiungano le parole: « che avranno diritto di essere sentiti. »

ROMANO propone la soppressione dell'articolo 22.

MINGHETTI, relatore, risponde che i rappresentanti del comune dovranno essere sentiti dai periti catastali; e quindi non occorre l'emendamento dell'onorevole Toscanelli.

CARNAZZA-AMARI propone che l'applicazione delle qualità e classi sia fatta dalle Giunte tecniche.

TOSCANELLI accetta le dichiarazioni dell'on. Minghetti; però, a scanso di equivoci, mantiene il suo emendamento.

PRINETTI, della Commissione, non può accettare la proposta dell'on. Carnazza-Amari.

FORNACIARI crede non giustificata la proposta dell'onorevole Carnazza-Amari, e lo prega di non insistervi.

TOSCANELLI ritira la sua proposta.

ROMEO chiede di sapere da chi saranno nominati i periti catastali, dappoichè crederebbe giusto lasciare qualche posto agli elementi elettivi.

PRINETTI, della Commissione, risponde che i periti catastali saranno tutti nominati dal Governo, ma saranno assistiti nella loro opera dalle Commissioni censuarie comunali.

PRESIDENTE, nell'assenza dell'on. Di San Giuliano, mette a partito la seguente proposta da lui presentata:

« L'applicazione delle qualità e classi sarà fatta dalle Giunte tecniche, assistite dalle Commissioni censuarie comunali. »

(È respinta. È approvato l'art. 22).

PARPAGLIA e ROMANO rinunziano a parlare sull'art. 23.

(L'art. 23 è approvato).

CORLEO, all'art. 24, svolge la seguente proposta:

« Nel secondo alinea dopo le parole: e per l'altra dal Consiglio provinciale in seduta straordinaria, si aggiunga: alla quale sarà invitato con diritto di voto un numero dei maggiori contribuenti alla imposta fondiaria della provincia uguale a quello dei consiglieri provinciali. »

SPIRITO presenta il seguente emendamento:

« Le Commissioni provinciali saranno composte di commissari nominati, in numero eguale, dal Ministro delle Finanze e dai Consigli provinciali. Esse eleggeranno il loro presidente. »

FRANCICA si associa a questa proposta.

FORNACIARI, al quarto comma, propone si aggiungano le parole: « o del Consiglio superiore dei lavori pubblici. »

MINGHETTI, *relatore*, accetta la proposta dell'onorevole Fornaciari, e respinge tutte le altre.

MESSEDAGLIA, *commissario Regio*, si unisce alle dichiarazioni della Commissione.

SPIRITO ritira la sua proposta, lamentando che il Governo e la Commissione rifiutino qualunque proposta.

MESSEDAGLIA, commissario regio, osserva che Governo e Commissione cedono quando è possibile, e lo hanno dimostrato durante la discussione.

FRANCICA e CORLEO ritirano le loro proposte.

(È respinto l'articolo sostitutivo dell'on. Di San Giuliano, ed approvato l'art. 24 coll'aggiunta dell'on. Fornaciari.

ZUCCONI chiede che sia ben definito a quale legge intenda di riferirsi l'articolo 25.

LAZZARO domanda se l'ufficio di membro delle Commissioni censuarie sia un ufficio retribuito; imperocchè, se non lo è, non comprende la sanzione penale.

CAVALLETTO risponde che nella Repubblica Veneta i principali uffici pubblici erano gratuiti, ed erano sottoposti a multa i negligenti.

MINGHETTI, relatore, dice all'onorevole Lazzaro che questo ufficio deve essere gratuito.

LAZZARO è d'accordo in questo concetto; ma trova enorme che un cittadino occupato in un ufficio gratuito debba essere sottoposto a sanzioni penali se non lo accetta.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, osserva all'on. Lazzaro che il sistema che si propone vige già per altre leggi.

LAZZARO lo ammette, ma ricorda che la Camera ha parecchie volte dimostrato di non essere tenera di questo sistema.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non può che ripetere le precedenti dichiarazioni.

ZUCCONI vorrebbe che la multa fosse applicata in via amministrativa, e salvo ricorso al Consiglio di Stato.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, propone di sopprimere le parole: « da applicarsi, » a norma di legge.

MINGHETTI, relatore, accetta la proposta del Ministro delle Finanze.

ZUCCONI ritira il suo emendamento.

(È approvato l'articolo 25.)

LAZZARO, sull'articolo 26, domanda se i Consigli comunali e provinciali potranno procedere alle nomine anche in seconda convocazione.

MINGHETTI, relatore. Naturalmente.

(La Camera respinge un emendamento dell'onorevole di San Giuliano, e approva gli articoli 26, 27 e 28.)

FRANCICA propone si rimandi la discussione dell'art. 29 a quando sia discusso l'art. 32.

PRESIDENTE crede che si possa votare l'art. 29, riservando nel caso di fare le opportune modificazioni dopo l'art. 32.

FRANCICA consente.

FRANCESCHINI propone che al primo e all'ultimo comma invece delle parole: « di tutte le provincie, » si dica: « di tutti i comuni censuarii.

PRINETTI, della Commissione, accetta la proposta dell'onorevole Franceschini.

(L'art. 29 così emendato, è approvato).

MINGHETTI, relatore, propone di sopprimere dall'articolo 30, al primo comma, le parole: « e della stima dei fabbricati rurali. »

(È approvato l'art. 30; così l'art. 31).

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultamento della votazione fatta ieri per la nomina di tre commissari di vigilanza per l'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico.

Riuscì eletto l'on. Fabrizj con voti 155; per gli altri due commissari si procederà alla votazione di ballottaggio fra l'on. Bonacci che ebbe voti 105, l'on. Giolitti che ebbe voti 90, l'on. Franceschini che ebbe voti 86 e l'on. Zeppa che ebbe voti 64.

Riannunzia poi le domande d'interrogazione e d'interpellanza degli onorevoli: Panattoni, Francica, Garibaldi e Orsini, che per l'assenza dei proponenti, erano stato dichiarate decadute nella seduta di sabato.

DEPRETIS, presidente del Consiglio, comunicherà ai suoi colleghi assenti le interrogazioni e interpellanze loro rivolte, e dirà domani, per la sua parte, se e quando intenda di rispondere.

La seduta è tolta alle 6 20.

NOTIZIE VARIE

La carta e la tela d'amianto. — Il signor Federico Bramwell ha fatto recentemente alla Società degli ingegneri civili di Londra una conferenza sull'amianto, che l'industria tende sempre più a utilizzare.

In un incendio recente a Londra, si sono veduto costruzioni preservate dalla distruzione da una pittura a base di amianto. Ma la carta e la tela d'amianto attraggono specialmente l'attenzione degli industriali e dei dotti.

Si conosce la sostanza singolare designata sotto il nome di *amianto* e di asbesto, varietà fibrosa di *actinolite* o *tremolite*, è formata di silice, d'alluminio, di magnesio, d'ossido di ferro e di acqua.

Per molto tempo essa non è stata che una curiosità scientifica. Poi essa fu l'oggetto di applicazioni diverse sotto forma di mastici, intonaci, calorifugi, ecc., prima che si pensasse a farne della carta. L'*Engineering* dà a questo riguardo alcuni particolari.

Nello stato greggio, l'asbesto è specialmente importato dall'Italia in sacchi che contengono da uno a due quintali, e in mezzi di ogni dimensione. Bisogna a bella prima separare le fibre le une dalle altre, e staccarle dalle parti non filamentose, saldate alle prime. L'amianto è aperto o disunito per mezzo di un apparecchio, che consiste principalmente in due cilindri forniti di denti di forma piramidale.

Questi cilindri ricevono un doppio movimento di rotazione e di traslazione laterale alternativamente, in modo da sminuzzare e disgregare simultaneamente i filamenti, senza distruggerne il parallelismo.

Le fibre sono poscia sottomesse all'ebollizione in tinozze munite di un agitatore rotatorio, che solleva, apre e colloca i filamenti. All'uscire dalle stufe, le fibre sono asciugate e disseccate in istufe.

Una macchina scuotitrice separa le fibre lunghe dalle più corte. Gli ultimi sono trasportati in un compartimento distinto per essere ridotti allo stato di polpa e trasformati in pasta, poi in carta, coi processi ordinari delle cartiere. I fogli così ottenuti misurano abitualmente 40 pollici inglesi di lunghezza sopra eguale larghezza, e presentano uno spessore da 1[1]32 a 1[1]10 di pollice.

Il cartone d'amianto si forma per giunture a vapore, e non esercita alcuna azione chimica sul metallo con cui si trova a contatto.

Tuttavia, malgrado il valore commerciale delle carte e cartoni di amianto, la fabbricazione di codesti prodotti è meno importante della trasformazione della materia sciolta in fili d'ogni genere.

Contrariamente alla struttura elementare del cotone, della lana, le cui strie, le dentellature spiegano l'attitudine alla torsione, l'asbesto non presenta alcuno « uncinetto » ed il problema della filatura offre particolari difficoltà, che appaiono specialmente fin dalle prime macchine dell'assortimento.

Le operazioni del torcere, dell'intrecciare, del tessere sono relativamente facili.

La tela di amianto si tesse come la bambagia; la forma dei telai soltanto differisce.

L'indistruttibilità della materia ne rende l'uso opportunissimo nella collocazione dei filtri domestici e dei filtri di laboratorio per l'epurazione dei prodotti chimici.

La ricchezza forestale della Germania. — Leggesi nel *Journal de statistique* che l'ufficio di statistica dell'impero di Germania pubblicò testè i risultati dell'inchiesta fatta di recente sulla ricchezza forestale dell'impero.

Da quella pubblicazione risulta che nel marzo 1883 la superficie totale delle foreste era di 13,900,611 ettari, vale a dire 61,755 ettari di più che non fosse nel 1878, grazie al rimboscamento.

Le foreste occupano i 26 centesimi della superficie totale dell'impero. Di quei 13,900,611 ettari, 9,100,557 sono piantati di alberi verdi (pini, abeti, ecc.), ed il rimanente, cioè 4,808,054 ettari è piantato di alberi a foglie caduche (quercie, tigli e via discorrendo).

Ecco ora la distribuzione di queste foreste dal punto di vista della proprietà rispettiva:

Allo Stato ed alla Corona appartengonò 4,505,268 ettari.

Fra lo Stato, gli stabilimenti pubblici ed i privati sono suddivisi 40,989 ettari.

I comuni posseggono 2,109,939 ettari.

Le Opere pie sono proprietarie di 185,981 ettari.

Le Corporazioni di ogni fatta ne posseggono 344,757 ettari, ed i privati 6,713,677 ettari.

La ferrovia del Gottardo. — Il movimento complessivo sulle linee del Gottardo durante il passato anno 1885, in paragone a quello dell'anno 1884, diede i seguenti risultati:

Passeggieri trasportati 968,543 (933,479), ossia 35,064 in più; introito fr. 3,972,299 50 (fr. 3,681,830 73), ossia fr. 290,468 77 in più.

Merce trasportata tonnellate 543,673 (tonnellate 507,309), ossia tonnellate 36,364 in più; introito fr. 6,175,642 01 (fr. 6,000,488 91) ossia fr. 175,153 10 in più.

Introito complessivo 10,147,941 51 (fr. 9,682,319 67), ossia franchi 465,621 87 in più; media per chilometro fr. 38,150 13 (fr. 36,399 70) o 1750 43 in più.

Le spese d'esercizio come sopra essendo state di franchi 4,568,561 (fr. 4,522,537 43); o fr. 46,026 57 in più, ossia fr. 17,175 06 (fr. 17,002) in media per chilometro, o fr. 173 06 in più, il maggiore introito in paragone colle spese fu di fr. 5,579,377 54 (fr. 5,159,782 24), ossia fr. 419,595 30 in più.

Cannella falsificata. — Il prof. Moeller scrive nella *Pharm Central Halle*, che per la via di Amburgo s'introduce in commercio, quale surrogato della cannella (*cassia caryophyllata*) la corteccia di un'altra laurinea che, ridotta in polvere, le rassomiglia nei suoi caratteri apparenti.

Questa notizia, scrive la *Perseveranza*, ci ricorda un fatto avvenuto alcuni mesi sono a Milano.

Si doveva sdoganare una merce, che, per la sua apparenza, la dogana credeva fosse cannella, ma che i periti dimostrarono non essere cannella.

Non fa bisogno di molta immaginazione per indurre da questo fatto, che si trattasse della stessa corteccia di cui parla il Moeller.

E siccome sarebbe assurdo il supporre che chi l'ha introdotta non ne conoscesse la vera natura, non c'è certo molta malignità nel credere che, ridotta in polvere, sia stata venduta come cannella, colla semplice aggiunta di una piccola quantità della preziosa droga, per rendere, coll'odor di questa, più facile l'illusione dei consumatori.

Chi sa quanto ne abbiano mangiato col latte-miele o con una buona fede degna di miglior causa!

R. Accademia dei Lincei

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 17 gennaio 1886, presieduta dal senatore G. Fiorelli.

Il Segretario Carutti presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra esse quelle inviate dai soci Lampertico, Botta, Levasseur, e dai signori Negroni, Galanti, Dal Ferro e Vannutelli.

Il Presidente Fiorelli presenta l'opera dell'architetto M. Ruggiero: « Storia degli scavi di Ercolano, ricomposta su documenti superstiti », particolarmente intrattenendo i soci sui meriti di questa interessante pubblicazione.

Il socio Guidi presenta una collezione delle pubblicazioni della *École spéciale des langues orientales vivantes*, donata dall'amministratore della scuola signor Schefer, facendo rilevare tutta la importanza del dono.

Lo stesso socio presenta, a nome del socio Amari, il fasc. 1° del vol. II del *Documenti per servire alla storia di Sicilia*, pubblicati per cura della Società siciliana per la storia patria.

Il Segretario Carutti comunica l'elenco dei lavori presentati per concorrere al premio di S. M. il Re per l'Archeologia 1885.

1 Schiaparelli Ernesto. 1) « Il libro dei funerali degli antichi egiziani. » Testo e tavole (parte st. e parte ms.). — 2) « Il significato simbolico delle piramidi egiziane » (st).

2. Zannoni Antonio. « Gli scavi della Certosa di Bologna » Testo e tavole (st.).

Lo stesso Segretario annuncia che il concorso al premio istituito dal socio L. Cossa pel 1885, è andato deserto.

Elenco dei lavori presentati per concorrere al premio di S. M. il Re per le Scienze biologiche 1885.

1. Andres Angelo. « Le Attinie » (st.).

2. Ardissone Francesco. « Phycologia mediterranea ». Parte I. « Florideo » (st.).

3. Belfiore Francesco. « Lo sventramento di Napoli » (st.).

4. Bellonci Giuseppe. 1) « Sistema nervoso e organi dei sensi dello *sphaeroma serratum* » (st.). — 2) « Nuove ricerche sulla struttura del ganglio ottico della *squilla mantis* » (st.). — 3) « Contribuzione all'istiogenesi e istiologia dello strato molecolare interno della retina » (st.). — 4) « Intorno alla struttura e alle connessioni dei lobi olfattori negli artropodi superiori e nei vertebrati » (st). — 5) « Intorno alla Cariocinesi nella segmentazione dell'ovo di axolotl » (ms.). — 6) Blastoporo e linea primitiva dei vertebrati (st.). — 7) « Intorno all'apparato olfattivo e olfattivo-ottico del cervello dei teleostei » (st.). — 8. « Intorno al modo di genesi di un globulo polare nell'ovulo ovarico di alcuni mammiferi » (st.) — 9) « Intorno ad un principio di segmentazione e ad alcuni fenomeni degenerativi degli ovuli ovarici del topo e della cavia (st.). — 10) « Sulla terminazione centrale del nervo ottico nei vertebrati. » Con 8 tavole (ms.).

5 Ciaccio G. V. 1) « Della minuta fabbrica degli occhi de' ditteri ». Libri tre (st.). — 2) « Figure dichiarative della minuta fabbrica degli occhi de' ditteri disposte ed ordinate in XII tavole » (st.). — 3) Figure dichiarative della minuta fabbrica degli occhi de' ditteri disposte ed ordinate in XII tavole ». Testo (id.). — 4) « Sopra il distribuimento e terminazione delle fibre nervee nella cornea e sopra la interna construttura del loro cilindro dell'asse. Nuove investigazioni microscopiche » (st.). — 5) « Osservazioni anatomiche comparative intorno agli occhi della talpa illuminata e della talpa cieca » (st.). — 6) « Osservazioni istologiche intorno alla terminazione delle fibre nervose motive ne' muscoli striati delle torpedini, del topo casalingo, e del ratto albino condizionati col doppio cloruro d'oro e cadmio » (st.). — 7) « Nota sopra la notomia minuta degli occhi della *Cloë diptera* » L. (st.). — 8) Della notomia minuta di quei muscoli che negli insetti muovono le ali » (ms.). — 9) « Sopra una notabile particolarità anatomica che c'è nell'occhio del pesce spada » (st).

6. Emery Carlo. 1) « Fierasfer. Studi intorno alla sistematica, l'ana-

tomia o la biologia delle specie mediterranee di questo genere. » (st.). — 2) « Studi intorno allo sviluppo ed alla morfologia del rene dei teleostei » (st.). — 3) « Ricerche embriologiche sul rene dei mammiferi » (st.). — 4) « Intorno alle glandole del capo di alcuni serpenti proteroglifi » (st.). — 5) « Intorno alle macchie splendenti della pelle nei pesci del genere *Scopelus*. » (st.). — 6) « Studi intorno alla *Luciola italica* » L. (comunicazione preliminare) (st.). — 7) « Ricerche sulla *Luciola italica* » (traduzione di un lavoro stampato in tedesco nel 1881) (ms.). — 8) « La luce della *Luciola italica* osservata col microscopico » (st.). — 9) « Intorno all'architettura dei fascetti muscolari striati di alcuni vertebrati » (st.). — 10) « Sulla esistenza del così detto tessuto di secrezione nei vertebrati » (st.). — 11) « La percezione endottica del colore del fondo oculare » (st.). — 12) « Un fosfeno elettrico spontaneo » (st.). — 13–16) « Contribuzioni all'Ittiologia » (nn. 1–17 quattro fascicoli) (st.). — 17) « Crociera del *Violante*. Formiche » (st.). — 18) « Spedizione italiana nell'Africa equatoriale. Formiche » (st.). — 19) « Viaggio ad Assab ecc. Formiche » (st.). — 20) « Le crociere del Yacht *Corsaro*. Formiche » (st.). — 21) « Alcune formiche della nuova Caledonia » (st.). — 22) « Rassegna delle formiche della Tunisia » (st.). — 23) « Intorno alla muscolatura liscia e striata della *Nephthys scolopendroides* » D. Ch. (con tavole) (ms.). — 24) « Intorno alla rigenerazione dei segmenti codali in alcuni Anellidi policheti » (nota preliminare) (ms.). — 25) « Ricerche sul cinto scapolare dei Ciprinoidi: » in collaborazione col dottore L. Simoni (ms.). — 26) MERCANTI FERRUCCIO. « Sul Muscolo ciliare dei Rettili. » Lavoro eseguito sotto la direzione dell'Emery (st.). — 27) Lo stesso. « Sullo sviluppo postembrionale delle *Telphusa fluviatilis*. » Id. id. (st.).

7. LEONE ALBERTO. « Modo di ottenere la generazione del sesso preventivamente determinato dai genitori » (ms.).

8. LUSSANA FILIPPO. « Fisiologia e patologia del cervelletto » (st.).

9. MALTESE FELICE. « Cielo. » (st.).

10. PARI ANTONGIUSEPPE. « La psicologia scientifica » Parti I-VII. (st.).

11. ROSTER GIORGIO. « Il pulviscolo atmosferico e i suoi microrganismi, studiato dal lato fisico, chimico e biologico » (st.).

12. SACCARDO PIERANDREA. « Sylloge fungorum omnium hucusque cognitorum » Vol. I-III (st.).

13. SELMI ANTONIO. « La malaria o miasma palustre. Studii d'igiene sperimentale » (st.).

14. SILVESTRINI GIUSEPPE. « La malaria » (st.).

15. TAFANI ALESSANDRO. « L'organo dell'udito. Nuove indagini anatomiche comparate » (st.).

Il socio PIGORINI presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, la Memoria del signor S. DE' STEFANI: « Ricerche e scoperte preistoriche nelle stazioni litiche di Breonio e S. Anna. »

In seguito a parere favorevole emesso dalla Commissione esaminatrice composta dei soci SCHUPFER e SERAFINI, viene approvata l'inserzione negli Atti accademici della Memoria del signor L. CHIAPPELLI: « Glosse d'Irnerio e della sua scuola. »

Sono da ultimo presentate le seguenti Note per l'inserzione negli Atti.

1. LANCIANI. « Comunicazione sulla topografia romana. »

2. BARNABEI. « Di un lavoro di Jacopo da Benevento, falsamente attribuito ai Della Robbia.

3. ID. « Notizia relativa all'ubicazione dell'antica Tarquinia etrusca. »

4. LUMBROSO. « Osservazioni su Tacito, » pres. a nome dell'autore dal segretario CARUTTI.

5. CIAMICIAN e MAGNAGHI. « Sui prodotti di condensazione del pirrolo coll'allossana, » pres. dal socio CANNIZZARO.

6. GEROSA. « Studio sui miscugli delle soluzioni dei sali affini, » pres. dal socio CANTONI.

7. FIORELLI. « Notizie delle scoperte di antichità per il mese di dicembre scorso ».

L'Accademico segretario: DOMENICO CARUTTI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	6,0	— 2,0
Domodossola	nevica	—	2,7	— 1,3
Milano	piovoso	—	2,2	0,6
Verona	coperto	—	6,0	2,5
Venezia	nebbioso	calmo	8,2	4,6
Torino	nevica	—	2,2	0,4
Alessandria	nevica	—	2,3	— 0,0
Parma	piovoso	—	2,9	0,0
Modena	coperto	—	4,9	— 0,2
Genova	piovoso	agitato	12,7	9,2
Forlì	3/4 coperto	—	4,0	— 0,2
Pesaro	coperto	legg. mosso	13,0	4,3
Porto Maurizio	piovoso	tempestoso	12,4	8,0
Firenze	coperto	—	13,3	3,1
Urbino	coperto	—	9,2	4,0
Ancona	3/4 coperto	calmo	12,4	6,0
Livorno	piovoso	mosso	14,4	11,0
Perugia	coperto	—	9,7	4,5
Camerino	coperto	—	8,9	4,2
Portoferraio	coperto	mosso	13,9	13,0
Chieti	coperto	—	10,3	2,5
Aquila	coperto	—	7,0	—
Roma	3/4 coperto	—	13,0	6,8
Agnone	1/4 coperto	—	9,2	2,8
Foggia	1/2 coperto	—	9,9	1,1
Bari	1/4 coperto	calmo	16,9	4,5
Napoli	sereno	calmo	12,1	8,0
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	10,0	4,0
Lecce	sereno	—	12,8	5,4
Cosenza	1/4 coperto	—	14,8	7,1
Cagliari	sereno	calmo	15,5	6,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	14,2	8,1
Palermo	sereno	calmo	18,5	3,3
Catania	sereno	mosso	9,4	6,0
Caltanissetta	nebbioso	—	9,6	1,5
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	15,0	9,0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14,2	8,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 GENNAIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,5	761,7	760,6	760,8
Termometro	7,8	14,0	13,7	11,6
Umidità relativa	78	65	70	72
Umidità assoluta	6,14	7,73	8,16	7,37
Vento	calmo	SSE	S	SSE
Velocità in Km	0,0	20,0	21,5	11,5
Cielo:	velato e nebbioso	cumuli veli	cumuli veli	sereno rare nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,6; - R. = 11,68 — Min. C. — 6,8 - R. = 5,44.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 gennaio 1886.

In Europa continua la depressione sulla Francia ed estendesi lentamente al Mediterraneo occidentale, pressione elevata sulla Russia. Mosca 770.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, pioggie al nord; neve a Domodossola e Belluno; venti forti meridionali sulla riviera ligure di ponente; temperatura mite e leggermente aumentata.

Stamani cielo piovoso o nevoso al nord ovest, sereno o poco coperto sull'Italia inferiore; venti meridionali abbastanza forti sulle coste occidentali, freschi in generale altrove; barometro depresso Golfo Genova e variabile da 756 a 765 mm. da Portomaurizio a Malta.

Mare agitatissimo a Portomaurizio, agitato lungo la costa ligure e tirrenica, mosso altrove.

Probabilità:

Venti freschi a forti meridionali fuorchè al nord; cielo nuvoloso con pioggie sull'Italia superiore; ancora temperatura mite.

Avviso — In causa d'interruzione di parecchie linee telegrafiche mancano le osservazioni di parecchie stazioni.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 26 gennaio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	97 60	—	—	97 51 ¼	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1037 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	499 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	525 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	1772 ½	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	538 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	282	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min°. e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	330 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 47 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: DEVECCHI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 97 50, 97 52 ½ fine corr. — 97 85 fine pross.

Banca Generale 624 fine corr.

Banco di Roma 739 fine corr. — 742 50 fine pross.

Società Acqua Pia Antica Marcia (azioni stamp.) 1775, 1771, 1770 fine corrente.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 1749 fine corr.

Azioni Immobiliari 776 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 437 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 25 gennaio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 420.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 250.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 083.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola del semestre in corso lire 61 793.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Esattoria comunale di Piglio

Ad istanza del signor Antonio Lorenzini, collettore dell'Esattoria comunale di Piglio si rende noto che alle ore 10 antimeridiane e seguenti del giorno 20 febbraio 1886, nel locale della Pretura del mandemento di Paliano, e coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura suddetta si procederà alla vendita di primo incanto dell'immobile appresso descritto:

A danno di Evangelisti Francesco fu Giovanni Battista — Una casa sita in via Aringo, particella 3374, 338, 1709, sez. 1ª, confinanti Ercoli Teresa vedova Mazzucchi, Mazzucchi Giuseppe e Bruni Giovanni e fratelli e strada, del reddito imponibile di lire 60 75, pel prezzo di lire 455 40.

Il suddetto immobile è situato nel comune di Piglio.

La somma da depositarsi in garanzia dell'offerta deve essere il ragguaglio del 5 per 100 del prezzo come sopra stabilito.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, avranno luogo nel giorno 25 febbraio 1886 il 2° e nel 2 marzo 1886 il 3°.

Piglio, 19 gennaio 1886.

5078 Il Collettore: A. LORENZINI.

(2ª pubblicazione)

Manifattura di lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA *autorizzata con Regio decreto 16 aprile 1873*

Capitale interamente versato lire 2,500,000.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 18 gennaio 1886, ed a termini di legge, gli azionisti della manifattura di lane in Borgosesia sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 23 febbraio 1886, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, numero 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885 e riparto utili;
4. Nomina di amministratori a termini dell'art. 17 dello statuto;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

In conformità dell'articolo 179 del Codice di commercio il bilancio suddetto si troverà depositato negli uffici della Società 15 giorni prima dell'assemblea.

A norma dell'art. 25 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni, che abbiano depositato i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 12 febbraio p. v. in Torino, alla sede della Società, Corso Vittorio Emanuele, n. 74, ed in Milano alla sede succursale, via Monte Napoleone, n. 36.

Saranno pure ricevute le polizze originali di deposito rilasciate dalle Banche ed Istituti di Credito di Torino e di Milano.

Torino, 19 gennaio 1886.

4980 LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Avviso d'Asta.

Il Consiglio comunale, visto che gli incanti precedentemente indettati riuscirono deserti, pei lavori del basolato al corso Vittorio Emanuele, cioè dalla casa Amato sino alla piazza ferrovia, con le traverse annesse, giusta il progetto d'arte elaborato dagli ingegneri cavalieri Vitelli Giuseppe e Maglio Pasquale, quale progetto, per effetto di altre modifiche apportatevi dallo stesso Consiglio, ammonta a lire 66,150 (sessantaseimilacentocinquanta), con deliberazione del 4 andante mese, vistata dall'ill.mo sottoprefetto a 14 detto, numero 119, dispose che, sulle rate a pagarsi per l'importo dei lavori suddetti, venisse dal comune corrisposto l'interesse a scalare del cinque per cento all'anno.

Si diffida quindi il pubblico che, nel mattino di sabato 13 febbraio prossimo, innanzi al sindaco, o chi per lui, in questa Casa comunale, alle ore 11 ant., avrà luogo la subasta a termini ordinarii, giusta autorizzazione avuta, dei lavori medesimi, a base del ripetuto progetto di arte e con le modifiche innanzi accennate.

I concorrenti all'asta dovranno dimostrare, con documenti, essere esperti ed idonei appaltatori di opere simili, e dovranno depositare nelle mani del presidente la somma di lire seimilaseicentoquindici come cauzione e lire mille per le spese, salvo conteggio finale.

Tanto il progetto di arte, che il relativo capitolato di appalto e documenti inerenti, trovansi depositati nella segreteria comunale per essere visibili a chiunque nelle ore di ufficio.

Il termine utile a presentare offerta di ribasso del ventesimo, scade col giorno di lunedì 1° marzo prossimo.

Dal Municipio, ventisei (26) gennaio milleottocentottantasei (1886).

5094 Il Segretario capo: Cav. MILONE.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada di Fontecerro da Colle Filetto all'incontro della comunale di Cottanello

AVVISO D'ASTA

per il giorno 15 febbraio 1886, alle ore 11 antimeridiane.

Approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici il progetto, redatto dall'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico, per la costruzione del tratto della strada di Fontecerro da Colle Filetto all'incontro della comunale di Cottanello, lungo metri 3114 17, e volendosi per pubblici incanti provvedere ora all'appalto dei relativi lavori, portanti la spesa di lire 85,880, delle quali lire 32,077 a corpo e lire 53,803 a misura,

Si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero concorrervi;

1. Che alle ore 11 ant. del sopraddetto giorno 15 febbraio 1886, ed alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, sempreché siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 85,880, a norma degli articoli 73 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o all'autorità che presiede all'incanto, durante il termine indicato dall'art. 80 del regolamento sopracitato, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2000, per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 8588 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro o in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere del genio civile o dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi diciotto dal giorno della consegna;

7. Che nel giorno 2 marzo venturo, alle ore 12 merid. precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 20 gennaio 1886.

D'ordine della Deputazione provinciale,
5030 Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto per ogni effetto di legge che con ricorso presentato alla cancelleria del Tribunale di Forlì il 20 dicembre corrente i fratelli dottor Alberto ed Antonio Ricci hanno chiesto lo svincolo della cauzione già prestata per l'esercizio del notariato del padre loro dott. Giuseppe Ricci, notaio in Cesenatico, morto il 27 luglio 1881.

ALBERTO RICCI.
4777 ANTONIO RICCI.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Cavagnati contro Cavagnati.

Sull'istanza di Carlo Cavagnati, residente in Voghera, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della locale Commissione, 31 marzo 1884, il Tribunale civile e correzionale di Voghera, con sentenza 24 gennaio 1885, ha dichiarato l'assenza di Tommaso Cavagnati, già domiciliato in Voghera, fratello dell'instante.

Voghera, 20 gennaio 1886.

5031 D. GALLARATI proc.

Sunto di domanda per aggiunta di nome.

Il dott. Moisè di Giuseppe Racah, residente in Livorno, chiese a S. M. il Re a termini dell'art. 119 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile, l'autorizzazione di aggiungere ai proprii nomi l'altro di Mario.

S. E. il Ministro di grazia e giustizia con decreto in data 24 ottobre 1885 autorizzò la presente pubblicazione, laonde il detto dott. Moisè Racah, nell'eseguirla, a termini degli articoli 121 e 122 del detto R. decreto invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni a detta aggiunta di nome nel termine di quattro mesi dal giorno della presente pubblicazione e delle contemporanee affissioni alla Casa comunale di Livorno suo domicilio di origine e sua attuale residenza.

Livorno, li 20 gennaio 1886.

5076 Dott. MOISÈ RACAH.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

MUNICIPIO DI POTENZA

AVVISO.

Si fa noto che a datare dal dì diciassette gennaio il piano regolatore edilizio della città, compilato dal signor ingegnere Rosi ed approvato dall'onorevole Consiglio municipale con deliberazione del 13 settembre 1885, nonchè dall'ufficio del Genio civile e dalla Regia Prefettura, è stato pubblicato e resta visibile a chiunque voglia prenderne conoscenza sia per quanto riflette il concetto generale dell'opera, sia per gli stabili ed aree da espropriarsi.

Detto piano regolatore trovasi depositato nella segreteria municipale, e vi resterà fino al giorno diciassette del venturo febbraio

Infine si fa noto che la pubblicazione è a norma degli articoli 4, 5, 86, 87 e seguenti della legge sulle espropriazioni di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359.

Potenza, lì 17 gennaio 1886.

5108 Il Sindaco: B. DOTI.

MUNICIPIO DI GALLIPOLI

AVVISO D'ASTA per definitivo deliberamento.

Essendosi presentata offerta di miglioria in grado di ventesimo sull'aggiudicazione avvenuta il giorno 7 corrente mese, per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionale comunale, dazi proprii del comune e diritti vari, dettagliati nel capitolato d'appalto del 14 dicembre ultimo, superiormente approvato.

Si rende noto:

Il giorno otto dell'entrante mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, su questa segreteria comunale, innanzi del sottoscritto sindaco, o chi per esso, col metodo della estinzione delle candele, si procederà all'aggiudicazione definitiva dell'appalto suddetto.

La gara sarà aperta su l'annua somma di lire centomilacentocinque (lire 100,105).

Ogni concorrente dovrà uniformarsi alle prescrizioni del succitato capitolato d'appalto.

Gallipoli, 22 gennaio 1886.

Il Sindaco: B. GARZYA.

5088 Il Segretario comunale: CONSIGLIO.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI CATANIA

Avviso di seguito deliberamento per lo appalto dello spazzamento ed innaffiamento delle vie interne e delle piazze, della manutenzione ed espurgo degli acquedotti, dei pozzi assorbenti e delle spiaggie, del votamento dei pozzi neri di pertinenza municipale, della manutenzione, espurgo e pulizia degli orinatoi pubblici e dello otturamento e della disostruzione delle bocche d'immissione dei condotti sotterranei della città.

In relazione al precedente avviso d'asta del 30 dicembre ultimo per lo appalto suddetto, si rende noto che nel primo incanto, seguito il dì 18 corrente, esso appalto fu aggiudicato per primo deliberamento al sig. Rosario Spampinato Bassara del fu Giuseppe, per persona da nominare con la ribassa del sei e un quarto per cento, per lo che l'annuo estaglio è stato ridotto a lire sessantacinquemila seicentoventicinque (L. 65,625), e che la presentazione di migliori offerte, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, potrà farsi nell'ufficio di questo Comune nel termine perentorio di giorni quindici, che decorrono da oggi e scadono alle ore dodici meridiane del giorno sei febbraio p. v.

La durata dell'appalto è stabilita per anni cinque a contare dal di della consegna.

Le offerte devono essere accompagnate da un deposito provvisorio di lire 2000, in numerario effettivo o in titoli di rendita al portatore al valore di Borsa o in librətti degli Istituti di credito di questa città, oltre a lire 600 in conto delle spese degli atti.

Alla stipulazione del contratto, l'aggiudicatario dovrà prestare la cauzione definitiva di lire 20,000, incluse in essa le lire 2000 di cauzione provvisoria.

L'offerente dovrà inoltre presentare la fideiussione di persona ben vista al sindaco.

Il capitolato delle condizioni, che regolano il presente appalto, trovasi depositato presso quest'ufficio della Polizia Urbana, e chiunque può prenderne visione in tutte le ore di ufficio.

Sono a carico dell'ultimo aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i dritti di segreteria, tanto per gli originali, quanto per le copie degli atti e le tasse di bollo e di registro.

Catania, 22 gennaio 1886.

Pel Sindaco

L'Assessore anziano: M. BONAJUTO SURTO.

5045 Il Segretario generale: G. LOMBARDO FIORENTINO.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI NETTUNO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Nel primo esperimento d'asta seguito stamane presso quest'ufficio municipale per lo

Appalto relativo alla selciatura della strada verso Anzio « dalla Croce » al confine

si è ottenuto il ribasso percentuale di lire 1 10 sul prezzo totale del lavoro di lire 18,216 55, previsto in perizia, e perciò ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria.

Nel render quanto sopra di pubblica ragione, per ogni effetto di legge, si ricorda che il tempo utile per presentare offerte di ribasso in grado almeno del ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 febbraio prossimo.

Per tutte le altre notizie che possono interessare gli aspiranti di detto incanto, si richiama il contenuto del precedente avviso di 1° esperimento 14 gennaio corrente.

Nettuno, lì 25 gennaio 1886.

Il Sindaco ff.: G. D'ANDREA.

5105 Il Segretario comunale: E. FRATTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 13 febbraio 1886, alle ore 3 pomerid., si procederà in Terni, strada Val Nerina, e nel locale della Direzione suddetta, situato nella Fabbrica d'armi, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Lotto unico. Trapezi di cuoio per foderi di sciabole-baionette m.° 1870, N.	32000	1 25	40000	L. 4000

Tempo utile per la consegna — Giorni sessanta a decorrere dal giorno successivo alla data dell'avviso dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Il deliberamento definitivo avrà luogo seduta stante al primo incanto, senza che vi siano i fatali.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 e mezza alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 2 e mezza pomeridiane nel giorno 13 febbraio 1886.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Terni, addì 21 gennaio 1886.

Per la Direzione

Il Segretario: A. CANDELORI.

4998

N. 27.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimer. del 16 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e delibiramento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1886 al 31 marzo 1895) del tronco della strada nazionale da Cuneo in Francia pel Colle di Tenda, compreso fra la città di Cuneo ed il confine Francese, con passaggio interno ed esterno del Colle di Tenda, di lunghezza metri 68,208, escluse le traverse di Borgo S. Dalmazzo, Roccavione, Robilante, Venante e Limone, per la presunta annua somma di lire 39,438, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera a, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074 e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 19 aprile 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cuneo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 gennaio 1886.

5060. *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Si rende noto che nel giorno 13 febbraio p. v., alle ore 10 antim., in una sala di questa Prefettura, dinanzi al sig. prefetto, o chi per esso, si addiverrà all'incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1886 al 31 marzo 1895) del 3° tronco della strada nazionale n. 22, del Gran S. Bernardo compreso fra l'estremità occidentale della piazza Carlo Alberto in Aosta ed il confine Svizzero, della lunghezza di metri 19347 di strada carreggiabile e di metri 6054 di strada mulattiera, escluse le traverse degli abitati, in base alla presunta somma annua soggetta a ribasso d'asta di lire 7650.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera A, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che la presiede per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 14 settembre 1885 con modificazioni, visibili assieme alle altre carte del progetto, presso questa Prefettura (sezione 1ª) in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento o la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 700 ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro e bollo sono a carico dell'appaltatore.

Torino, 22 gennaio 1886.

5086 *Il Segretario di Prefettura:* E. LEGNANI.

N. 25.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 15 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occornti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1886 al 31 marzo 1895) del tronco della strada nazionale n. 48 compreso fra la stazione ferroviaria di Teramo per Montorio e Badipetto, di lunghezza metri 27,414, escluse le traverse di Teramo e di Montorio al Vomano, per la presunta annua somma di lire 14,560, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, numero 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 25 aprile 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Teramo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1,600, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 gennaio 1886.

5058 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 24.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antim. del 15 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1886 al 31 marzo 1895), dei due tronchi della strada nazionale Silana n. 61, compresi fra la Sella Manco di Scavo, in prossimità di S. Giovanni in Fiore, e la sponda sinistra del fiu- Neto, e fra la sponda destra di detto fiume e la Sella del Soccorso, presso S. Mauro Marchesato, della lunghezza complessiva di metri 38,212, per la presunta annua somma di lire 12,000, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera *a*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 settembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua voce i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento o la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1,000 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore

Roma, 22 gennaio 1886.

5057 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA ULTRA PRIMA

2° Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 9 febbraio p. v., in una delle sale di questa Deputazione provinciale, innanzi l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, si procederà, col metodo della candela vergine, e con le norme stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato, ad un secondo pubblico esperimento d'asta per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione del tratto della strada provinciale di 3ª serie, n. 16, dalla comunale di Lubrichi al vallone che precede il torrente Mundo, della lunghezza di metri 4760 60, per la presunta somma di lire 141,725.

Coloro che vorranno concorrere a detto appalto, nel giorno ed ora sopraindicati, dovranno presentarsi in questo ufficio provinciale, ed esibire i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere capo del genio civile o provinciale, in attività di servizio, da cui risulti che il concorrennte ha le cognizioni e capacità necessario per lo eseguimento e la direzione dei lavori, di cui al presente avviso;

c) La quitanza di aver versato nella Cassa provinciale il deposito di lire 8000 in numerario o biglietti di Banca a corso legale, come cauzione provvisoria, a garanzia dell'asta.

Le offerte in ribasso del prezzo d'asta non potranno essere inferiori all'uno per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del relativo capitolato d'appalto, redatto dall'ufficio tecnico provinciale in data 20 settembre 1883, ed approvato dalla Deputazione provinciale e dal Ministero dei Lavori Pubblici, visibile, insieme alle altre carte del progetto, in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva è fissata ad una somma di lire 20,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi al deliberamento prestare la cauzione definitiva e sottoscrivere il relativo atto di sottomissione, sotto pena d'incamerazione del deposito provvisorio a favore dell'Amministrazione provinciale.

Si addiverrà all'aggiudicazione pure col concorso di un solo offerente.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte del ventesimo in diminuzione al prezzo di deliberamento scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 stesso mese di febbraio 1886.

Tutte le spese inerenti all'asta ed al contratto, quelle di bollo, di registro, per copie, niuna eccettuata, sono a carico dell'appaltatore, il quale dovrà all'uopo fare un conveniente deposito presso la segreteria della Deputazione provinciale.

Reggio Calabria, 23 gennaio 1886.

5055 *Il Segretario*: LUCIANI.

N. 26.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 15 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1886 al 31 marzo 1895) del tronco della strada nazionale n. 58, detta Valle d'Agri, compreso fra Sanza e la Sella Cessuta, di lunghezza metri 34,079. 82, per la presunta annua somma di lire 12,877. 53, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 giugno 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000 ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 gennaio 1886.

5059 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 29.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 125,945 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 dicembre 1885, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 1° tronco della strada provinciale n. 66, da Palma di Montechiaro per Licata a Terranova, compreso fra l'abitato di Palma di Montechiaro ed il burrone della Portella, della lunghezza di metri 6,830,

si procederà alle ore 10 antimer. del 16 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 119,648 23, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 novembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi quindici.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del l'appaltatore.

Roma, 24 gennaio 1886.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

5082

Banca Cooperativa Canturina - Cantù

AVVISO.

Gli azionisti della Banca Cooperativa Canturina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 14 febbraio p. v., ad un'ora pom., in altra delle sale comunali, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio e relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e proposta di dividendo;
4. Determinare il numero ed il valore delle azioni da accordarsi ai soci nell'anno 1886;
5. Stanziare la cifra pei prestiti d'onore e assegnare il limite ai richiedenti;
6. Nomina di tre consiglieri, tre sindaci effettivi e due supplenti, tre membri per il Comitato del credito o tre *probi viri*.

In mancanza del numero legale dei soci, avverrà la seconda convocazione il giorno 21 febbraio, ad un'ora pom., nel succitato locale gentilmente concesso dall'autorità comunale.

Cantù, li 20 gennaio 1886.

Il Presidente: MARELLI LUIGI.

5110

CASSA AGRICOLA CORNELIANESE

Società Anonima per azioni

Capitale Sociale lire quarantamila — (Intieramente versato).

La Società è convocata in assemblea generale ordinaria pel giorno 28 febbraio 1886 col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci ed approvazione del bilancio 1885;
2. Modificazioni allo statuto sociale;
3. Nomina dei sindaci e supplenti per l'esercizio 1886.

Corneliano d'Alba, 20 gennaio 1886.

5106 Il Vicepresidente: PIETRO PASQUERO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile e correzionale di Palmi, composto dei signori Speranza Giuseppe presidente, Fico Domenico e Galli Gregorio giudici;

Riunito nella Camera di consiglio, con l'assistenza del vicecancelliere aggiunto signor Domenico Bagalà, ha emesso la seguente sentenza, tra Esposito Domenica fu Antonio, ammessa al beneficio dei poveri con deliberazione del 1° novembre 1879, rappresentata dal procuratore signor Grassi Domenico, contro Esposito Pasquale fu Antonio di Delianova assente;

Il Tribunale, esaminati i relativi documenti, ha ritenuto quanto appresso:

Poichè si è pienamente ottemperato al disposto dell'art. 23 Codice civile, pubblicandosi per due volte il provvedimento del Tribunale del 21 settembre 1880, nei modi e nei sensi dello stesso articolo, pubblicandosi pure tale provvedimento mediante affissione alla porta dell'ultimo domicilio del Pasquale Esposito;

Poichè da informazioni assunte risulta che da molti anni addietro esso Esposito si allontanò da Casoleto suo ultimo domicilio, e di lui più non si ebbe alcuna notizia, nè anche in Delianova sua patria;

E però è il caso di dichiararlo assente ai termini degli articoli 22, 23, 24 citato Codice civile.

Per tali motivi,

Deliberando in Camera di consiglio, al seguito del rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara l'assenza di Pasquale Esposito fu Antonio, da Delianova, ed ordina che la presente venga notificata e pubblicata nei modi di legge.

Così deciso nella Camera di consiglio oggi li 25 novembre 1885 in Palmi.

Firmati: G. Speranza, D. Fico, G. Galli.

Il vicecancelliere aggiunto: Domenico Bagalà.

Per copia conforme rilasciata nello interesse di Esposito Domenica al procuratore sig. Grassi Domenico, che ne ha fatto richiesta.

Palmi, addì 7 dicembre 1885.

Firmato, pel cancelliere: N. RUFFOLO.

5100 V'è il bollo.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(1ª diffidazione)

Il sig. Di Legge Leopoldo, intestatario del libretto n. 1378 (Serie 7ª), ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito.

Onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopra nominato intestatario.

Li 25 gennaio 1886. 5083

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata del 14 gennaio 1885 i signori Albricci ingegnere Giovanni e Dona Giovanni hanno tra loro costituito una Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale « Ing. G. Albricci e C. », allo scopo di assumere imprese ed appalti di lavori murari, stradali e per costruzione di case per conto proprio.

I capitali occorrenti vengono conferiti in parti uguali dai soci, come in parti uguali saranno ripartiti gli utili o le perdite.

La durata di tale Società è stabilita per anni 3, e all'Albricci spetta la firma sociale.

Roma, 15 gennaio 1886.

Ing. ALBRICCI GIOVANNI.

Presentato addì 15 gennaio 1886, ed inscritto al n. 15 del registro d'ordine, al n. 12 del registro trascrizioni, ed al numero 5 del registro Società, vol. 1, elenco 12.

Roma, li 17 gennaio 1886.

Il canc. del Trib. di Commercio L. CENNI.

5103

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Dietro domanda di Rizzi Carmelo e fraterna fu Giacomo, il R. Tribunale di Sondrio con decreto 7 dicembre 1885 ha ordinato che si assumano informazioni circa l'assenza di Rizzi Giovanni-Leonardo-Remigio-Placido fu Giacomo di Grosio, a sensi dell'art. 23 Codice civile.

4391 Avv. LUIGI SERLOTI proc.

AVVISO AL PUBBLICO.

Il signor Alberto Piccolo, con atto del di sedici gennaio 1886, intimato pel ministero dell'usciere Luigi Marziale, ha notificato alla signora Amalia Sopranzi, che egli, non riconoscendo come succursale della Pensione della Unione da lui tenuta, la casa della signora Sopranzi, come arbitrariamente è annunziato nella « Guida Monaci » di quest'anno.

Nè avendo il signor Alberto Piccolo giammai avuto con la detta signora Sopranzi alcuna comunanza o qualsivoglia solidarietà d'interessi,

Si protesta di tutti i danni morali e materiali a lui arrecati, e che potrà arrecare il fatto su lamentato, con riserva di convenire all'uopo in giudizio la detta signora Sopranzi. 5102

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Con sentenza [illegible] gennaio corrente il Tribunale civile di questa città,

Sulla instanza di Vironda Giuseppe e Maria fu Domenico, moglie questa di Capello Pietro, residenti in Salto Canavese, ammesse al beneficio della gratuita clientela con provvedimento della Commissione, del 20 gennaio 1885, ha dichiarata l'assenza del Vironda Giovanni Battista fu Domenico, già residente in Salto, mandando la sentenza stessa notificarsi e pubblicarsi a mente di legge.

Ivrea, 20 gennaio 1886.

5071 Caus. PIETRO CAPPO.

COMUNE DI BORGO SAN DONNINO

Si fa noto:

Che l'asta per dare in in appalto pel quinquennio 1886-1890 la riscossione dei diritti del dazio consumo di questa città è stata oggi aggiudicata pel prezzo di lire settantasettemila e seicento (L. 77,600), e che il tempo utile per presentare offerte di aumento, non minori del ventesimo del prezzo suddetto, a norma dell'avviso 8 gennaio corrente, scadrà colle ore 12 meridiane del 31 gennaio suddetto.

Borgo San Donnino, 25 gennaio 1886.

5111 Il Sindaco: Avv. A. TEDESCHI.

Intendenza di Finanza in Vicenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 3, situata nel comune di Monte di Malo, frazione Faldo, assegnata per le leve allo spaccio di Thiene, e del presunto reddito lordo di lire 100.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 15 gennaio 1886.

4960 L'INTENDENTE.

Intendenza di Finanza in Bergamo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Pontida, frazione Odiago, assegnata per le leve al magazzino di Bergamo, non mai stata finora aperta.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), 18 novembre 1880, n. 5735 ed 8 giugno 1884, numero 2422, (Serie 3ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Bergamo, addì 19 gennaio 1886.

4969 *L'Intendente*: M. BUNIVA.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 19 febbraio 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 159, nel comune di Milano, con l'aggio medio annuale di lire 6031 85.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati, le quali vedove ed i quali orfani sieno provvisti di pensione di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento sul lotto.

Coloro poi che presero parte al precedente concorso di questo Banco possono confermare la loro istanza producendo una semplice dichiarazione a tale oggetto corredata però dai prescritti documenti.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 7570, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 19 gennaio 1886.

4907 *Il Direttore*: BIANCHI.

P. G. N. 4086.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — Vendita d'area fabbricabile all'Esquilino.

Mediante aumento di lira una sul prezzo d'incanto di lire 60, stabilito per ogni metro quadrato, ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria per la vendita da farsi da questo comune di un'area fabbricabile della superficie di metri quadrati 1031, salvo più esatta misura, che costituisce la quarta parte dell'isolato n. 1 del quartiere Esquilino, sulle vie Principe Umberto e Mamiani.

Si fa ora noto al pubblico, che fino alle ore 11 antimeridiane di venerdì 19 febbraio prossimo futuro, potranno essere presentate in questa Segreteria Generale le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 26 dicembre 1885, n. 78239.

Roma, dal Campidoglio, 26 gennaio 1886.

5112 Il Segretario Generale: A. VALLE.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 febbraio 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 182, nel comune di Catania, con l'aggio medio annuale di lire 3247 14.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità, o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto ad una indennità purchè rinunzino al rispettivo assegno, salvo le disposizioni dal R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2630, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 24 gennaio 1886.

5090 *Il Direttore*: BRACCO-AMARI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada consorziale Fabbrica-Borghetto, dalla strada comunale di Fabbrica alla provinciale Flaminia Viterbese, per anni sei, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1891.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 14 del prossimo mese di febbraio, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada sul canone annuo di lire 7,173 27, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere, la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta, ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 1000 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 23 gennaio 1886.

5097 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte dei conti, sezione 3ª,

Intesa in pubblica udienza la relazione del ragioniere delegato sul conto giudiziale in danaro sul resoconto dei bollettarii della signora Ponta Cleonice, quale cessata ricevitrice del lotto al Banco n. 112 in Genova, alla dipendenza della Direzione di Torino, per le estrazioni dal dì 8 gennaio al 3 febbraio 1883, e per quelle dal 17 febbraio al 19 maggio dello stesso anno;

Visti i cennati conti, resi e sottoscritti dalla predetta signora Ponta, nonchè i documenti ad essi uniti;

Vista la Nota del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle gabelle, del 2 aprile 1884, con cui si chiede che sia promosso il giudizio di condanna al pagamento del debito rimasto insoddisfatto in lire 4852 44, e venga autorizzata l'Amministrazione ad alienare la corrispondente cauzione per rivalersi del detto debito;

Vista l'originale dichiarazione della Direzione Generale del Debito Pubblico del dì 22 febbraio 1884, n. 410537 di posizione, constatante che nel Gran Libro del Debito Pubblico, al consolidato 5 per 100, esistono le seguenti iscrizioni, sottoposte ad ipoteca, per cauzione della gestione tenuta dalla enunciato ricevitrice signora Ponta, cioè:

Iscrizione n. 606821, per l'annua rendita di lire centoquindici, a favore di Ponta D. Luigi fu Antonio;

Iscrizione n. 719109, per l'annua rendita di lire centoquaranta, a favore di Bonora sacerdote cav. Paolo fu Antonio;

Iscrizione n. 719110, per l'annua rendita di lire ottanta, a favore dello stesso sacerdote cav. Bonora Paolo fu Antonio;

Vista inoltre la dichiarazione originale della Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico del 22 febbraio 1884, numero 108012 di posizione con cui si certifica trovarsi iscritto sui registri di detta Amministrazione al n. 22711 di polizza del 24 febbraio 1875 un deposito di due titoli del consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire duecento fatto da essa signora Ponta Cleonice per cauzione dovuta nella qualità di ricevitrice del lotto, di essersi fatta apposita annotazione tanto al conto corrente di tale deposito che a tergo della corrispondente polizza per constatare che il deposito medesimo, fermo rimanendo il vincolo cauzionale, era passato in proprietà del sacerdote D. Stefano Pittaluga fu Carlo, in virtù d'istrumento dei 29 settembre 1881 a rogito Bertora notaio in Genova; di essersi provveduto al pagamento degli interessi mediante emissione di mandati semestrali a favore della titolare signora Ponta a tutto giugno 1881 e del cessionario Pittaluga dal 1° luglio 1881 a tutto dicembre 1883; ed infine di non essersi notificato alcun atto di opposizione, sequestro o pignoramento riferibilmente all'indicato deposito.

Visto l'art. 170 del regolamento sull'Amministrazione del lotto del 24 giugno 1870, n. 5736.

Ritenuto che il riferito conto in danaro chiude con la resta finale a debito di lire 4852 44 per meno versato sul riscosso, e che sia di giustizia autorizzare la vendita di tanta parte della descritta cauzione quanto valga a soddisfare l'erario dell'anzidetto debito, interessi legali e spese giudiziali.

Ritenuto che della rimanenza di 1599 registri bollettari debba rendere conto il sig. Mezzana Luigi successore della signora Ponta, per essere stati al medesimo consegnati.

Ritenuto per tutt'altro la regolarità delle indicate contabilità e delle prodotte giustificazioni.

Udito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni.

Pronunziando definitivamente.

Dichiara la signora Ponta Cleonice debitrice verso lo Stato di lire 4852 44 per la gestione come sopra tenuta nel 1883 del Banco Lotto num. 112 in Genova, e la condanna al pagamento della detta somma di lire quattromila ottocentocinquantadue e centesimi quarantaquattro, insieme agli interessi legali dal dì 23 maggio 1883, fino al giorno dell'effettivo versamento, ed alle spese da farsi, oltre a lire 7 20 (lire sette e centesimi venti) per quelle già liquidate a tutta la spedizione delle presente decisione.

Ed a tale effetto autorizza il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle gabelle, ed alienare tanta parte della descritta rendita quanta sia bastevole per rivalere l'Erario della enunciata somma di lire 4852 44 e suoi accessori.

Dichiara da ultimo approvate le altre parti del conto in danaro e del resoconto dei bollettari resi da essa signora Ponta Cleonice nel modo di sopra indicato, ed accertata la rimanenza di 1599 registri bollettari da riprendersi in carico nel conto seguente da rendersi dal ricevitore dello stesso Banco Lotto sig. Mezzana Luigi.

Roma, 27 novembre 1884

Firm.: G. Finali ff. pres., - Caligaris - Orgitano - Cotti - Mandaini rel. - Fornari De Micheli ff. segretario.

Comandiamo

a tutti gli uscieri, che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti, di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi con essa, quando ne siano legalmente richiesti.

Spedita questa prima copia in forma esecutiva a richiesta del signor procuratore generale o nell'interesse dello Erario dello Stato.

Roma, li 18 febbraio 1885.

Per il segretario generale firm.: Petrecca.

Copia - Dalla segreteria della sez. 3ª.

Roma, 2 dicembre 1885.

Il direttore capo della divisione segretario della sezione

5089 Petrecca.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il dì quattro gennaio, in Giardini,

Sulle istanze del signor intendente di finanza della provincia di Messina, domiciliato per ragione di ufficio in Messina, nel palazzo dell'Intendenza, sito in via Casa Pia,

Io qui sottoscritto usciere presso la Pretura del mandamento di Taormina, ivi domiciliato, ho citato il signor notar Francesco Saverio Giordano, domiciliato e residente in Giardini, a comparire per li 24 luglio 1886, alle ore 10 ant., all'udienza pubblica del Tribunale civile di Messina, e nel locale di sue ordinarie sedute, sito in Messina, via Corso Cavour, per sentir ivi far dritto alle seguenti domande:

Premette in fatto lo istante che il convenuto signor notar Francesco Saverio Giordano è debitore verso l'Erario dello Stato nella somma di lire 625 67 per tasse speciali di registro da lui dovute e non corrisposte.

Ed essendosi impiegati inutilmente tutti i mezzi possibili sia amichevoli, che coattivi, acciocchè egli soddisfacesse il suo debito, altra via non resta allo Erario dello Stato, che procedere alla espropria della cauzione notarile del detto notar Giordano, consistente, come risulta da nota della Direzione Generale del Debito Pubblico del 28 luglio 1883, in un'annua rendita di lire 85, iscritta nel consolidato cinque per cento, intestata al cennato signor notar Giordano e vincolata a favore della Camera notarile del distretto di Messina, per cauzione e patrimonio notarile, giusta la Ministeriale 20 gennaio 1883, n. 221.

In conseguenza di ciò, ritenuto il debito del notar Giordano;

Ritenuto che essendo il credito della Finanza uno di quelli a garenzia dei quali la cauzione fu prestata, può procedersi secondo legge alla espropria della stessa, senza bisogno di precedente svincolo;

Ritenuta la ottemperanza a tutte le formalità di legge;

Ritenuto l'anzidetto e quant'altro potrà essere dedotto,

L'istante chiede piaccia alla giustizia del Tribunale, senza arrestarsi alle contrarie eccezioni, domande e difese che dirà inammessibili in ogni conto rigetterà ordinare la vendita della cauzione prestata dal notaio Francesco Saverio Giordano, consistente in una annua rendita di lire 85 a lui intestata e vincolata a favore della Camera notarile del distretto di Messina, conseguentemente nominare all'effetto un agente di cambio, perchè venda il titolo di rendita pubblica, sul quale è costituita la detta cauzione, e ne depositi il prezzo per essere distribuito in regolare giudizio di contributo.

Condannare il detto notar Giordano a tutte le spese del giudizio compresi gli onorari e le competenze dovute ai difensori in causa. Il tutto con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello.

Salvi tutt'altri diritti ed azioni.

Ho infine dichiarato che per l'istante procederà il delegato erariale signor avv. Natale Pirrotta, domiciliato in Messina, con ufficio via della Neve, num. 63.

Copia del presente atto da me sottoscritto usciere firmato ho lasciato al domicilio e residenza di esso signor Francesco Saverio Giordano, consegnandola a mani proprie.

5063 Agrosso Massimo usciere.

AVVISO.

Francesco Paolo Fusaro di genitori ignoti del comune di Sansevero, circondario di Sansevero, provincia di Capitanata, rende di pubblica ragione ch'egli a norma del decreto Ministeriale di grazia e giustizia e dei culti in data 19 novembre 1885, divisione 1ª, è autorizzato a far pubblicare che egli intende cambiare il suo cognome di Fusaro con quello di Paolantonio ed invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni a norma dell'art. 122 del Real decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Sansevero, addì 23 gennaio 1886.

5107 Fusaro Francesco Paolo

AVVISO. 5044

Il presidente del Consiglio notarile della provincia del Primo Abruzzo Ultra, sedente in Teramo, fa noto al pubblico che nel comune di Civitella del Tronto, vi è posto notarile da provvedersi.

Chiunque vorrà concorrervi, dovrà in conformità degli articoli 10 e 135 della legge e 25 e seguenti del regolamento sul Notariato, presentare al suddetto Consiglio domanda coi necessari documenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Teramo, 15 dicembre 1885.

Il presidente del Consiglio notarile

Gaetano Costantini.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Avverte

Che nell'udienza del giorno 22 gennaio corrente anno 1886, avanti alla 3ª sezione di questo Tribunale, si procedette all'incanto dei seguenti fondi espropriati ad istanza del comune di Rocca di Papa, e per esso il ff. di sindaco signor Vitali Pio e di Poliziani Nicola collettore della Banca Generale rappresentati dal procuratore sig. avvocato Eteocle De Grassi; in danno di Fondi Filippo Salvatore, Alessandro, Pia, assistita dal marito Gio. Bruzzesi, Fondi Lucia, assistita dal suo marito Benedetto Angelini e Fondi Carolina, assistita dal marito Pietro Santovetti, rappresentati dal procuratore signor Bussolini Alessandro, e aggiudicati alle appresso menzionate persone per i prezzi infradicendi.

Descrizione dei fondi subastati posti in Rocca di Papa.

1° lotto. Cantina in via delle Scalette o Carbonara, ai civici numeri 10 e 11, composta dei piani terreni, di due piani e sei vani, con annessa cantina e scala, aggiudicato ai creditori istanti, comune di Rocca di Papa e Banca Generale per lire ottocento (800).

2° lotto. Casa in contrada Ortaccio, civico n. 3, composta del piano di due vani, aggiudicata ai creditori istanti per lire duecento (200).

3° lotto. Casa e fienile in via dei Campi, civico n. 101, composta di due piani e due vani, aggiudicata ai creditori istanti per lire duecento (200).

4° lotto. Terreno sodivo prativo, vocabolo Papa Savello, aggiudicato ai creditori istanti per lire cinquanta (50).

5° lotto. Terreno castagneto e sodivo, vocabolo via di Frascati, aggiudicato a Locatelli Magna fu Giuseppe da Rocca di Papa, domiciliato elettivamente in Roma, via delle Carrette presso il droghiere Camillo Sinistri per lire duecentosettanta (270).

6° lotto. Terreno macchioso ceduo, cannetato e noceto, vocabolo Le Mormoro, aggiudicato a Santovetti Luigi fu Giuseppe, da Rocca di Papa, domiciliato elettivamente in Roma, piazza Bocca della Verità n. 1 e 2 per lire milletrecentocinquanta (1350).

7° lotto. Terreno vignato, enfiteutico verso la casa colonica, vocabolo via di Marino, aggiudicato a Blasi Attilio di Filippo, nato a Rocca di Papa, domiciliato a Roma via della Bocca della Verità n. 1 e 2 per lire mille (L. 1000).

8° lotto. Terreno alberato pomato olivato noceto, vocabolo Frosio o Troia; aggiudicato a Butti Ermenegildo, fu Giovanni da Rocca di Papa domiciliato elettivamente in Roma alla locanda della Croce Bianca per lire seicento (L. 600).

9° lotto. Terreno seminativo e boschivo, vocabolo Circo Valentino, aggiudicato al detto Blasi per lire cinquanta (L. 50).

10° lotto. Terreno prativo vocabolo Valle del Pantano, aggiudicato al detto Butti per lire 60 (L 60).

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno 6 febbraio p. v., con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 codice di procedura civile.

Roma, 25 gennaio 1886.

5104 Il vicecanc. A. Castellani.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

blica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dietro sua domanda.

Con R. decreto del 28 ottobre 1885:

Bellini Costantino Francesco, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, dimissionario.

Con R. decreto del 24 dicembre 1885:

Spinotti cav. avv. Achille, già commesso di Polizia, nominato vice ispettore di 1ª classe.

Con R. decreto del 10 dicembre 1885:

Piccinelli cav. Attilio, ispettore di 2° grado di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 24 dicembre 1885:

Paroschi cav. Giovanni, ispettore di 2° grado di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo dietro sua domanda.

Farina Giuseppe, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo dietro sua domanda.

Ricci Antonio, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto del 29 ottobre 1885:

Vaciago dott. Bonaventura, vice ispettore di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, accettate le dimissioni.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 17 gennaio 1886:

I seguenti sottotenenti di complemento ascritti all'esercito permanente sono promossi al grado di tenente, continuando ad appartenere ai rispettivi corpi.

Arma di cavalleria.

Caracciolo-Stella Carlo, De Angelis Tommaso, Covelli Della Posta Giovanni Battista, Albertini Pietro, Retez Carlo.

Arma di artiglieria.

Vaccari Tarquinio, Carini Gaetano, Carpentari Melchiorre, Grassi-Soncino Guido, Saibante Giorgio, Guarienti Carlo, Polimeni Matteo.

Con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1886:

Rubbia Francesco, tenente di fanteria in posizione ausiliaria, domiciliato a Torino, richiamato temporaneamente in servizio effettivo e comandato presso il 3 alpini pel servizio del magazzino in Susa.

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti

Visti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del regolamento approvato con R. decreto 14 dicembre stesso anno,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero sessanta posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda, in carta da bollo, al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti non più tardi del giorno 31 gennaio 1886 col mezzo del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio, per essere trasmessa al Ministero col mezzo del procuratore generale, non più tardi del giorno 20 febbraio successivo.

Art. 3. La domanda dovrà essere scritta e firmata dall'aspirante, il quale indicherà chiaramente, dopo la firma, il proprio domicilio. Essa dovrà venire corredata, oltrechè dalla fede di nascita, dai documenti comprovanti che l'aspirante stesso possiede i seguenti requisiti:

1. Essere cittadino italiano;
2. Essere laureato in legge in una Università dello Stato;
3. Non essere stato condannato, o non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;
4. Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato di interdizione o di inabilitazione legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo, mediante esame scritto, sulle materie indicate nel Regio decreto 17 maggio 1866, n. 2921, e cioè:

a) Filosofia del diritto;

b) Diritto romano e storia della legislazione italiana;

c) Codice civile e di procedura civile;

d) Codice penale e di procedura penale;

e) Codice di commercio, ed ordinamento giudiziario.

Art. 5. L'esame avrà luogo presso tutte le Corti d'appello del Regno, secondo le norme che verranno stabilite dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 16 marzo 1886, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 18, 20, 22 e 24.

Art. 6. Per essere dichiarato idoneo, è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7. La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinta la prova dell'esame, sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità anche della data della laurea, il più anziano di età.

Roma, addì 16 dicembre 1885.

9 *Il Ministro*: Tajani.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina del Conservatore del Vaccino per le provincie del Piemonte e della Lombardia, sedente in Torino, con l'annuo assegno di lire 2,200, compresevi le spese di ufficio.

Al concorso stesso saranno ammessi i conservatori e vice conservatori del Regno i quali volendo prendervi parte dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 28 febbraio p. v. le loro domande in carta da bollo corredate dei titoli comprovanti:

a) La carica di cui sono rivestiti.

b) I servizi prestati negli uffici di conservatore o vice conservatore del Vaccino.

c) I servizi che avessero prestati anteriormente come commissarii del Vaccino o Vaccinatori od altrimenti relativi alle vaccinazioni.

d) Le pubblicazioni fatte sulle malattie vajuolose, sulle inoculazioni vacciniche e sui modi di preparazione e conservazione della linfa vaccinica.

L'esame dei titoli e la classificazione dei candidati per ragione di merito saranno affidati al Consiglio Superiore di Sanità.

Roma, 23 gennaio 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione

2 Casanova.

MINISTERO DELLA MARINA

Segretariato generale

Divisione 1ª — Sezione 1ª.

L'esame di concorso per la nomina di 25 sottufficiali macchinisti nel Corpo Reale equipaggi, stabilito pel 1° febbraio p. v., avrà luogo invece il 20 febbraio stesso, fermo restando tutte le altre prescrizioni contenute nel Regio decreto 28 agosto 1885, nonchè nelle

norme per l'applicazione del decreto medesimo, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 17 novembre ora scorso, n. 279.

Roma, 21 gennaio 1886.

Il Segretario generale
C. A. RACCHIA.

2

Relazione *sul concorso per la cattedra di algebra e geometria analitica nella R. Università di Messina.*

La sottoscritta Commissione pel concorso al posto di *professore straordinario* di algebra e geometria analitica nella R. Università di Messina ha esaminato la domanda e i titoli dei concorrenti, dei quali seguono i nomi in ordine alfabetico:

Lazzeri Giulio;
Maggi Gian Antonio;
Maisano Giovanni;
Masoni Udalrigo;
Pittarelli Giulio;
Raimondi Raimondo;
Raiola-Pescarini Luigi;
Tirelli Francesco;
Visalli Pietro.

L'esame dei titoli stessi ed il giudizio su di essi si riassumono come segue:

1. D.r GIULIO LAZZERI, già allievo nella Scuola normale superiore di Pisa, professore titolare di matematiche nel Liceo pareggiato di Spezia.

Le sue pubblicazioni sono:

1. « Sulla rappresentazione piana delle superficie sviluppabili razionali ». (1883, pagine 92);

2. « Geometria intuitiva » (in collaborazione con G. B. Antonelli, 1884, pagine 240);

3. » La rappresentazione dello spazio rigato sopra un piano connesso. » (1885, pagine 61);

4. « Nuovi teoremi sull'esagrammo di Pascal. » (1885, pagine 22).

Lasciando in disparte il lavoro n. 2, di argomento elementarissimo, gli altri, e segnatamente il 1° ed il 3°, sono accurate ed interessanti ricerche di geometria superiore, eseguite col sussidio dell'algebra, le quali mostrano i buoni studi fatti dall'autore e le sue attitudini alla investigazione scientifica.

2. D.r GIAN ANTONIO MAGGI, libero docente di fisica matematica nell'Università di Pavia, professore aggiunto nella Scuola normale annessa alla stessa Università, socio corrispondente del R. Istituto Lombardo. Laureato a Pavia, si è perfezionato negli studi a Berlino presso i professori Weiershass, Helmoltz, Kirchhoff. Fu dichiarato eleggibile a professore ordinario di meccanica razionale, in quarto posto, con punti trentasei su cinquantà, nel concorso per la stessa cattedra presso l'Università di Pisa nel 1883.

Le sue pubblicazioni sono:

1. « Distribuzione dell'elettricità in equilibrio sopra due conduttori piani indefiniti, paralleli, assoggettati all'induzione di un punto situato nello spazio compreso fra essi. » (1880, pagine 16);

2. « Sopra un problema di elettrostatica »;

3. « Sul moto di un filo flessibile e inestendibile che si sposta pochissimo dalla sua posizione di equilibrio. » (1880, pagine 63);

4. « Induzione elettrica su conduttori limitati da piani indefiniti, assoggettati all'azione di coibenti caricati simmetricamente intorno ad un asse. » (1881, pagine 28);

5. « Sulla storia delle funzioni cilindriche »;

6. « Intorno ad alcune formole relative al calcolo degli errori di osservazione. » (1882, pagine 8);

7. « Sulla trasmissione dei moti ondulatorii e particolarmente dei moti ondulatorii luminosi, da un mezzo isotropo in un altro. » (1883, pagine 20);

8. « Sull'integrazione delle equazioni differenziali del pendolo conico. » (1884, pagine 10);

9. « Sul significato cinematico delle superficie d'onda. » (1883, pagine 8);

10. « Sull'equilibrio delle superficie flessibili ed inestendibili. » (1884, pagine 11).

Questi lavori contengono ricerche originali di fisica matematica e meccanica razionale. Oltre al loro valore per la parte fisica, sono pregevolissimi dal lato puramente matematico, pel continuo ed abile uso delle elevate teorie di analisi e geometria infinitesimale, essi provano largamente la seria coltura del Maggi, le sue estese cognizioni, nei varii rami delle matematiche e lo spirito di ricerca speculativa che lo ha guidato nei suoi studii.

3. Dott. GIOVANNI MAISANO, professore titolare di matematiche nel R. Liceo di Palermo, libero docente di algebra e geometria analitica nell'Università di Palermo. Si è laureato e perfezionato negli studii presso l'Università di Roma, ed è stato in quella Università assistente ai professori del 1° biennio di matematiche pure.

Le sue pubblicazioni sono:

1. « Sopra due classi di forme binarie » (1883, pagine 15);

2. « Sulla forma binaria di quinto ordine » (1883, pagine 41);

3. « La sestica binaria » (1884, pagine 54);

4. Sistemi completi dei primi cinque gradi della forma ternaria biquadratica » (1882, pagine 39).

Questi lavori contengono ricerche originali intorno alla teoria delle forme condotte tanto dal punto di vista algebrico, quanto da quello della loro rappresentazione geometrica sui gruppi di punti d'una retta e sulle curve del piano. Rivelano nell'autore studii severi spinti sino allo stato attuale della scienza, e molta abilità nell'uso del calcolo simbolico; arrecano nuove contribuzioni agli argomenti dei quali si è occupato.

4. Dott. ing. UDALRIGO MASSONI, assistente presso la scuola di applicazione per gli ingegneri in Napoli, libero docente di meccanica razionale nell'Università di Napoli.

Le sue pubblicazioni sono:

1. « Sopra alcune curve del 4° ordine dotate di punti d'ondulazione. » (1882, pagine 27);

2. « Sui convessi conici ed in particolare sui sistemi di rette del 2° ordine. » (1883, pagine 22);

3. « Sull'urto dei corpi e sul movimento di un corpo presente fra due mezzi resistenti. » (1884, pagine 11);

4. « Sulle forze impulsive che hanno la medesima azione sopra uno stesso punto di un sistema rigido. » (1884, pagine 12);

5. « Sulle derivate d'ordine qualunque della funzione potenziale, quando l'attrazione è proporzionale all'inverso della N^{ma} potenza della distanza. » (1884, pagine 4).

Lasciando da parte i lavori di meccanica razionale, i quali pure richiedono un non scarso corredo di cognizioni nei varii rami delle matematiche, i lavori n. 1 e 2 contengono pregevoli ed originali ricerche di geometria analitica superiore, le quali provano nel Masoni estese cognizioni e disposizioni alle ricerche.

5. Dott. ing. GIULIO PITTARELLI, professore titolare di matematiche superiori nel R. Istituto tecnico di Aquila. Possiede i seguenti titoli scientifici:

1. Sopra una equazione differenziale di primo ordine a un numero qualunque di variabili (1874, pag. 5);

2. Osservazioni sulle quadriche incoordinate di piani (1875, pagine 50);

3. Esercizi nel calcolo delle forme binarie (1877, pag. 14);

4. Sulle *Ueberschiebungen* delle forme binarie (1877, pag. 1);

5. Sul significato geometrico delle *Ueberschiebungen* nelle forme binarie (1878, pag. 12);

6. Intorno ad un problema di eliminazione nella teoria analitica della cubica gobba (1879, pag. 10);

7. La cubica gobba e le forme binarie quadratriche e cubiche (1879, pag. 50);

8. Le lumache di Paschal, Nota 1ª (1881, pag. 24);

9. Le lumache di Paschal, Nota 2ª (1882, pag. 40);

10. Intorno alla nota del signor Spottiswoode « Sur les invariants

et covariants d'une fonction trasformée par une substitution quadratique » (1885, pag. 71);

11. Sulle curve del 3° ordine con un punto doppio (1885, pagine 11);

Lasciando da parte alcuni dei primi lavori, scritti molti anni indietro, quando l'autore era meno provetto, le altre pubblicazioni del Pittarelli meritano benevolo giudizio. Si riferiscono alla teoria delle forme algebriche, principalmente sotto l'aspetto della loro rappresentazione geometrica. In particolare la memoria n. 7 è un interessante lavoro sulla rappresentazione delle forme binarie sopra la cubica gobba.

L'autore ha eseguito lo sviluppo delle moderne teorie geometrico-analitiche ed è in grado di farne svariate e notevoli applicazioni.

6. Dr. Raimondo Raimondi. Presenta le seguenti pubblicazioni:

1. Saggio sulla geometria delle coniche, con una vasa sulla dimostrazione di un teorema di poligonometria (1884, pag. 34);

2. Note di analisi algebrica originale (pag. 34).

Esse non hanno importanza scientifica, essendo esercizi scolastici intorno alle più comuni ed elementari nozioni della geometria analitica e dell'algebra.

7. Dr. Raiola-Pescarini Luigi, Prof. titolare di matematiche nel R. Liceo Umberto I, di Napoli. Le sue pubblicazioni sono:

1. Nota sopra una curva ad equazione trascendente (1869, pagine 4);

2. Nota intorno al nuovo sistema di geometria del Plücker (1869, pag. 11);

3. Introduzione allo studio dell'algebra (1871, pag; 42);

4. Studio sulla proporzionalità grafica e sull'applicazioni alla similitudine e omotetia (1876, pag. 40);

5. Osservazioni sulle guantiche quadratiche ad n variabili (1879, pag. 12);

6. Dinaritmitica (1° fascicolo, pag. 56):

7. Elementi d'aritmetica generale ed algebra.

I lavori del Raiola non escono in generale dal campo elementare dell'algebra e della geometria; essi dimostrano però acutezza d'ingegno ed attitudine molta all'insegnamento secondario.

8. Dr. Francesco Firelli, Prof. di matematiche nel R. Liceo di Bari presenta le seguenti pubblicazioni:

1. Teoria della divisibilità dei numeri (1875, pag. 21);
2. Teoria elementare del numero nelle sue forme primitive (1877, pagina 208);
3. Osservazioni sulla retta e sul piano (1879, pag. 22);
4. La proiettività delle forme di 1ª specie (1878, pag. 15);
5. Le fonti della geometria d'Euclide (1884, pag. 87);
6. Geometria sintetica del circolo nel piano in tre parti (1881 e 1882);

Essi si riferiscono agli elementi dell'algebra e della geometria e alla geometria proiettiva. Mostrano essere il Tirelli operoso ed atto a progredire negli studi geometrici.

9. D.r Pietro Visalli. — Presenta le pubblicazioni seguenti:

1. Memoria sulle trasformazioni geometriche piane p.le (1884, pagine 56);

2. Sopra le diverse classi di trasformazioni geometriche piane p.le (1884, pag. 35);

3. Nota sulle singolarità della Hessiana, della Steineriana e della curva congiunta alla Hessiana, e sopra una curva che passa per i punti di contatto delle tangenti doppie di una curva generale di ordine n (1884, pag. 10);

4. Sui punti d'intersezione di due coniche (1885, pag. 11).

Questi lavori, eccetto il 4°, contengono ricerche di geometria pura relative ad una classe di corrispondenze non razionali fra due piani. Essi rivelano buone cognizioni geometriche e disposizioni alle ricerche scientifiche.

La discussione dei precedenti giudizi fu seguita dalla votazione a schede segrete sulla eleggibilità di ciascun concorrente: tutti vi furono soggetti, nessuno trovandosi nei casi contemplati nell'art. 4 del R. decreto n. 2621.

Furono dichiarati eleggibili *all'unanimità* i signori: Lazzeri, Maggi, Maisano, Masoni e Pittarelli, e, colla maggioranza di tre voti su due, il signor Visalli.

I signori Raimondi, Raiola e Tirelli non sono stati ritenuti eleggibili.

La ulteriore discussione *sul merito relativo* dei concorrenti dichiarati eleggibili ha dato i seguenti risultati:

Merita il *primo* posto il Maggi per la forza e l'elevatezza delle cognizioni che ha saputo acquistare presso illustri professori sia in Italia che in Germania: di queste e dell'abile modo di adoperarle, come strumenti di ricerca, egli ha dato più prove nei suoi lavori sopra considerati e relativi ad uno dei più difficili rami delle matematiche applicate, qual è la fisica matematica. Nella determinazione dei punti di merito, la Commissione ne ha aggiudicati al Maggi *quarantotto* su *cinquanta*.

È stato assegnato il *secondo* posto al Maisano. I suoi studi, aggiratisi sulla teoria delle forme algebriche, e delle loro interpretazioni geometriche, sono affini alle materie d'insegnamento per le quali si è aperto il concorso: e con essi il Maisano ha contribuito allo sviluppo degli argomenti dei quali si è occupato. I documenti provano le sue attitudini didattiche, sperimentate nel suo ufficio di assistente alle cattedre di algebra, geometria analitica e calcolo infinitesimale nell'Università di Roma.

La Commissione, giudicandolo con punti quarantasette su cinquanta, manifesta di ritenerlo perfettamente idoneo all'insegnamento vacante nell'Università di Messina: per modo che se il Maggi non si fosse trovato fra i concorrenti, non avrebbe esitato a proporre il Maisano per questa cattedra.

Viene in terzo posto il Pittarelli con punti quarantacinque. Il Pittarelli si è dedicato da molti anni agli studi geometrico-algebrici, mostrando coi suoi lavori ingegno, buone attitudini e grande perseveranza: questi lavori sono tanto più degni di nota, in quanto che l'autore per essere stato sempre lontano dai centri di studio e pel gran numero d'ore che deve dedicare al suo ufficio di professore, ha mancato di certi mezzi di studio e del commercio cogli scienziati. La Commissione, nell'assegnare al Pittarelli una onorevole classificazione, si augura che il Ministero, procurandogli una migliore residenza, lo ponga in grado di rendere alla scienza servizi proporzionati alla sua capacità.

Seguono infine al quarto posto il Masoni con punti quaranta, al quinto il Lazzeri con punti trentanove, e al sesto il Visalli con punti trentatrè.

Questi giovani matematici, mercè i buoni lavori coi quali hanno incominciata la loro carriera scientifica, lasciano molto bene augurare del loro avvenire.

Prima di chiudere questa relazione, la Commissione vuol menzionare di nuovo i professori Rajola e Tirelli, i quali, benchè non ritenuti eleggibili, meritano lode per la loro intelligente operosità ed incoraggiamento a perseverare nelle cure che dedicano all'insegnamento secondario.

Concludendo, la sottoscritta Commissione propone come professore straordinario di algebra e geometria analitica nella R. Università di Messina, il D.r Gian-Antonio Maggi. Conforme poi al giudizio dianzi espresso, qualora il Maggi accettasse altro ufficio, la Commissione proporrebbe il D.r Giovanni Maisano.

Roma, addì 9 ottobre 1885.

G. Battaglini, presidente.
E. D'Ovidio.
P. Mollame.
N. Kleinemberg.
E. Caporali, relatore.

Relazione *della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di lettere greche nella R. Università di Genova.*

La Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di lettere greche nella R. Università di Genova, terminati i suoi lavori, ha l'onore di presentarne la relazione a V. E., quale presidente del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

La nostra relazione potrà essere assai breve, perchè i processi verbali delle sedute, che l'accompagnano, rendono conto particolareggiato dei giudizi pronunziati intorno ai singoli lavori e ai titoli di ognuno dei concorrenti, non che dello discussioni che si sono fatte e dei criterii seguiti nella graduazione dei candidati.

Noi possiamo perciò limitarci ora ad esporre brevemente il risultato del nostro esame ed accennare ai motivi principali del nostro giudizio.

Si sono presentati al concorso sette concorrenti, vale a dire:

1. Pietro Cavazza, professore nel Liceo di Bologna;
2. Luigi Cerrato, incaricato per le lettere greche nella R. Università di Genova;
3. Giuseppe Fraccaroli, direttore del Convitto municipale di Verona;
4. Luigi Michelangeli, professore di lettere italiane nel R. Istituto tecnico di Bologna;
5. Daniele Pallaveri, professore di filosofia nel Regio Liceo di Savona;
6. Vittorio Puntoni, libero docente della R. Università di Pisa;
7. Giovanni Setti, professore nel R. Liceo di Siena.

Daniele Pallaveri. La Commissione non potè ammettere al concorso il signor Pallaveri Daniele, perchè egli non presenta alcun lavoro scritto in lingua latina, come viene espressamente richiesto dall'articolo 1° del regolamento 26 gennaio 1882, n. 629, del quale regolamento vennero bensì abrogati gli articoli 2 e 3 del successivo R. decreto 11 agosto 1884, ma non già l'articolo 1°, il quale rimane perciò in pieno vigore.

La Commissione si astenne quindi dal pronunciare un giudizio intorno ai titoli del Pallaveri, e non si occupò che degli altri sei concorrenti, ognuno dei quali presenta fra le sue pubblicazioni qualche lavoro scritto in lingua latina.

Dopo attento e coscienzioso esame di tutti i documenti e delle opere dei concorrenti, e dopo lunga e matura discussione, nella seduta del 13 ottobre la Commissione, a schede segrete, passò a votare intorno alla eleggibilità di ciascun candidato.

La votazione diede il seguente risultato:

Il Cavazza, il Cerrato e il Fraccaroli ottennero ciascheduno cinque voti favorevoli e nessuno contrario; il Puntoni ebbe tre voti favorevoli e due contrari; il Michelangeli e il Setti ebbero ciascuno tutti e cinque i voti contrari e nessuno favorevole.

Ottennero perciò la eleggibilità i quattro primi candidati, non la ottennero i due ultimi.

Dalla discussione fatta intorno a questi due candidati emergono chiari i motivi pei quali la Commissione credette di non poter loro concedere la eleggibilità, e basterà quindi riassumerli qui brevemente.

Il Michelangeli non venne giudicato eleggibile perchè la maggior parte dei suoi lavori spettano alla letteratura italiana, alla quale egli dedicò finora presso che intera anche la operosità sua come insegnante nelle scuole secondarie, e perchè i suoi lavori di filosofia greca, e quello principalmente intorno ad Anacreonte, hanno senza dubbio non pochi pregi, e dànno prova di molta diligenza, ma mostrano anche in chi li fece un indirizzo di studi poco scientifico, più da dilettante che da chi sia ormai abituato ai metodi rigorosi richiesti oggidì dalle discipline filologiche.

Setti. Il Setti, invece, nei lavori intorno ad Aristofane, che sono i suoi titoli principali per questo concorso, mostra ottimo indirizzo e bella attitudine alle indagini scientifiche, ma parve alla Commissione che il campo in cui egli diede prova della sua dottrina sia ancora troppo ristretto, e che non sia compiuta la sua preparazione per potere impartire con efficacia da una cattedra universitaria l'insegnamento della letteratura greca, o guidare giovani studenti nel vasto campo degli studi filologici.

Gli altri quattro candidati sono valenti studiosi che diedero già belle prove di saper coltivare la filologia classica greca con vero profitto della scuola e della scienza, e che promettono non dubbi progressi anche in avvenire.

La Commissione quindi fu ben lieta di poterli dichiarare tutti e quattro eleggibili così per egregie qualità d'ingegno, come per soda e larga dottrina.

Ma nell'assegnare il grado relativo di merito ad ognuno la Commissione si trovò alquanto dubbiosa, dovendo essa tener conto di due elementi diversi di giudizio. Da un lato essa doveva badare al valore letterario e filologico delle opere presentate, dall'altro alla esperienza più o meno lunga e sicura ormai fatta da ognuno dei candidati nell'insegnamento.

Ma i meriti scientifici e la carriera didattica non sempre si combinano e corrispondono in pari grado in ciascun concorrente, nè facile quindi riesce il poter dire come e quanto uno prevalga sugli altri.

Tuttavia la Commissione, dopo avere esaminati attentamente sotto il doppio punto di vista ora accennato i meriti dei quattro candidati dichiarati eleggibili, credette di dover assegnare il primo posto al Cerrato, il secondo al Fraccaroli, il terzo al Cavazza, il quarto al Puntoni, ma volle nello stesso tempo che dalle classificazioni date ad ognuno, quali non differiscono l'una dall'altra che di un solo punto, apparisca manifesto come la distanza fra i quattro candidati sia piccolissima.

Cerrato. La Commissione assegnò il primo posto al Cerrato perchè ebbe sopra a tutto riguardo ai suoi titoli didattici. Egli difatti ebbe già occasione d'insegnare lettere greche per quattro anni quale dottore aggregato, nella R. Università di Torino, e già da un anno insegna la stessa materia nella R. Università di Genova con piena soddisfazione degli scolari e dei colleghi. Aggiungendo a queste ottime prove già date dal Cerrato nell'insegnamento superiore, i pregi non piccoli di alcune sue pubblicazioni, pare che giustamente a lui possa competere il primo posto nel presente concorso.

Fraccaroli. Al Fraccaroli venne assegnato il secondo posto, quantunque per valore scientifico egli possa parere superiore agli altri candidati.

Egli è di fatti scrittore oramai maturo, e nei lavori soprattutto intorno a Pindaro, ad Eschilo e ad Euripide egli mostra profonda conoscenza della lingua greca, buon gusto ed acume per la intelligenza dei classici, e capacità di giudicarli con indipendenza di criterio; ma al Fraccaroli fa difetto la pratica dell'insegnamento, non avendo egli finora insegnato di greco che per brevissimo tempo in un Liceo municipale.

Puntoni. Egual posto si sarebbe forse potuto assegnare anche al Puntoni se la Commissione non avesse tenuto conto che dei soli lavori stampati. Giacchè il Puntoni si fa innanzi con una serie di pubblicazioni molto accurate e diligenti, che mostrano in lui, giovanissimo ancora, un erudito ormai provetto ed esperto negli studii paleografici, e presentò inoltre alcuni saggi di mitologia comparata che dànno bella prova d'ingegno pronto ed aperto, di mente colta e di sano giudizio.

Ma a lui manca interamente l'esperienza didattica, non essendosi egli ancora mai provato nè nel pubblico nè nel privato insegnamento, al che si deve pure aggiungere che l'operosità sua letteraria si è finora per la maggior parte rivolta a studii che hanno bensì stretta affinità con la filologia e letteratura greca, ma che non vi appartengono interamente.

Per queste ragioni la Commissione credette di dover posporre il Puntoni al Fraccaroli, ed anzi di doverlo posporre anche al Cavazza, perchè il Cavazza si è dedicato tutto intero agli studii greci, e da oltre dieci anni si viene esercitando nell'insegnamento del greco e del latino in Licei governativi, ed in pregevoli pubblicazioni diede prove sicure di conoscere a fondo la lingua e la grammatica greca, e di essere assai bene versato nella storia letteraria dell'antica Ellade.

La Commissione quindi, pei motivi ora accennati, dispose i quattro concorrenti nell'ordine seguente:

1. Cerrato;
2. Fraccaroli;
3. Cavazza;
4. Puntoni,

ed assegnò quaranta punti al primo, trentanove al secondo, trentotto al terzo e trentasette al quarto.

Roma, lì quindici ottobre 1885.

GIUSEPPE MÜLLER, *presidente*.
EUGENIO FERRAI.
F. BERTINARIA.
FERDINANDO FLORES.
V. INAMA, *segretario relatore*.

Relazione *a S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e commercio sul concorso per la compilazione di un'Antologia italiana ad uso delle Scuole pratiche e speciali di agricoltura del Regno.*

Eccellenza,

La Commissione deputata ad esaminare i manoscritti presentati al concorso per la compilazione di un'Antologia italiana ad uso delle Scuole pratiche e speciali di agricoltura, avendo compiuto il proprio lavoro e fermati con voto unanime i suoi giudizi, ne riferisce a Vostra Eccellenza.

Ventitrè sono i detti manoscritti, che qui si indicano nell'ordine secondo il quale furono registrati dal Ministero, e coi motti appostivi dai concorrenti e ripetuti nelle buste suggellate contenenti i nomi:

1. « Come l'ape vo scegliendo tra i fiori. »
2. « Io de' miei colli ameni Nel bel clima innocente, ecc. » (Parini).
3. « Nitor in adversum. »
4. « Chi più dura la vince. »
5. « In tenui labor. »
6. « Labor omnia vincit. »
7. « Pur che mia coscienza non mi garra... alla fortuna, come vuol, son presto. » (Dante).
8. « Fiori campestri. »
9. « L'ultima ruota del carro. »
10. « Improbus labor. »
11. « Eccoti il motto mio: Patria, famiglia e Dio. »
12. « Benedetto il santo aratro. »
13. « Vergine è la giustizia. »
14. « Vita beata starsi alla villa; felicità non conosciuta. » (Pandolfini).
15. « Fa' che devi, e sia che può. »
16. « Messo t'ho innanzi; omai per te ti ciba. » (Dante).
17. « Studio e lavoro. Per la civiltà, per l'Italia. »
18. « Lucidus ordo. »
19. « La vanga ha la punta d'oro. »
20. « Il suolo è la patria. Migliorare l'uno è servire l'altra. »
21. « Il suolo è la patria. »
22. « Non omne (sic) fert omnia tellus. » (Virgilio).
23. « Amicus alter idem. »

La maggior parte di queste Antologie sono lavori o mediocri o anche men che mediocri. I compilatori di alcune mostrano poca o nessuna conoscenza della buona lingua e dell'arte dello scrivere, in guisa da porgere essi medesimi nella prefazione e nelle note cattivo esempio. Altri accozzano alla rinfusa scrittori d'ogni grado, dai sommi agl'infimi, senza riguardo a quella sincera e viva italianità di linguaggio e sostanziosa temperanza di concetti, che il programma del concorso raccomandava. Ve ne sono pure che hanno eseguita la loro compilazione sopra Antologie note già ed alla mano di tutti, senza che le mutazioni fatte, e qualche giunta di scritture sopra argomenti agrarii o attinenti alle scienze naturali, le accrescano valore. Alcuni infine compilarono non libri di lettura, ma, in tutto o in gran parte, trattati di agricoltura teorica e pratica: i quali, buoni o cattivi che siano (buono parve il contrassegnato col n. 17), deviano dall'intento a cui mira il concorso. Nè altresì è da tacere che in alcune di tali Antologie o la materia sovrabbonda per modo, che ne risulta una mole sformata, o vi sono trascurate alcune fra le rubriche indicate nel programma. Per l'uno o per l'altro, o per più insieme, dei not ti rispetti, la Commissione crede di dover escludere le Antologie segnate coi numeri 2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 16, 17, 20, 21, 22, 23, nonostante qualche pregio che pur si riscontra in alcuna di esse. Il manoscritto segnato col n. 13 non è quasi altro che una materiale copiatura di articoli tratti dall'*Enciclopedia popolare* di Torino.

Degne di considerazione furono giudicate le Antologie che portano i numeri 1. 4, 7, 14, 15, 19; tuttavia non tali da corrispondere al fine del concorso. L'Antologia segnata col n. 1 abbonda di buoni esempi, studiosamente ricercati, ma non disposti in ordine conveniente, e in generale troppo elevati per le scuole alle quali il concorso si riferisce: oltre di che, riuscirebbe soverchiamente voluminosa. L'Antologia segnata col n. 4 è lavoro lodevole per dottrina e buon gusto nella scelta degli esempi; ma l'intento scientifico, che il compilatore si propone, lo fa uscire dai termini del programma, e rende il suo libro di gran lunga superiore alla capacità degli alunni. Nell'Antologia segnata col n. 7 il compilatore dimostra molti studii e speciale conoscenza degli scrittori georgici italiani. Ma troppo copiosa è la raccolta degli esempi e parecchi di essi anche difficili per gli alunni; vi manca una delle rubriche del programma, per la quale egli dichiara di non aver trovata materia opportuna nei buoni autori; e la mole di tutto il lavoro oltrepassa d'assai i giusti limiti. Pregevole la prefazione del n. 14, sebbene non tutti da approvare i criterii in essa esposti; secondo i quali il compilatore esclude dalla sua Antologia i massimi scrittori nostri, e ve ne accoglie alcuni, specialmente moderni, mediocri o peggio. L'Antologia n. 15 è buona in generale per la scelta degli esempi; vi mancano però le narrazioni storiche; ed inoltre il compilatore si è formato dell'Antologia un concetto tutto suo, ritoccando e talvolta anche rifacendo gli esempi ed aggiungendo, come parti distinte, precetti di grammatica e di rettorica, che sono fuori del programma. Il manoscritto n. 19, più che un'Antologia, è un ricco e svariatissimo repertorio di esempi, non tutti buoni, abbondante di note, artificiosamente diviso e suddiviso, per modo che viene a formare quasi più Antologie, e complessivamente una mole eccessiva da renderne impossibile l'uso in queste scuole.

Migliore delle altre, benchè neppur essa in tutto corrispondente agli intendimenti del programma, è l'Antologia segnata col n. 18. Questa invero, oltre all'essere una di quelle nelle quali si tiene il buon metodo di alternare le poesie alle prose, è ben proporzionata alla capacità degli alunni per la qualità degli esempi, e quasi sempre degli scrittori, per la graduazione e la mole, ed ha il corredo di note per lo più buone ed opportune. Le va innanzi una prefazione, non abbastanza corretta quanto alla forma, ma ben pensata e giudiziosa, fatta eccezione di ciò che ivi si dice, essere i *Promessi Sposi* libro da non servire all'Antologia, perchè se ne dovrebbero prendere troppi esempi. La rubrica degli ammaestramenti morali, esplicata con favolette, apologhi e parabole, non ha il largo e pieno svolgimento che le si addirebbe. Mancano vere e proprie narrazioni storiche, quali le richiede il programma, e specialmente narrazioni di fatti della storia nazionale; nè è vero che siano disacconce, come afferma il compilatore, alla età degli alunni, poichè questi nelle Scuole speciali e pratiche di agricoltura sono già adolescenti. Opportunissima la biografia di Lorenzo Ginori; e tale sarebbe anche quella del Franklin, se non fosse male scritta. Maggior copia poi si desidera di esempi che al fine letterario congiungano quello di educare l'animo ai più nobili sentimenti di umana dignità, di famiglia e di patria.

Nessuna pertanto delle Antologie presentate corrisponde a tutti gli intenti dichiarati nella relazione che precede il decreto col quale fu

bandito il concorso; e nessuna può essere proposta come degna del premio.

Roma, 5 dicembre 1885.

La Commissione:
GIOVANNI MESTICA.
ISIDORO DEL LUNGO.
PAOLO EMILIO CASTAGNOLA.
EMILIO BECHI.
VITO FORNARI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 731009 e n. 731010 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500 e 400, rispettivamente al nome di Soria Alfredo ed Alberto fu Giacomo, minori, sotto la tutela di Forti Costantino fu Lazzaro, domiciliati in Firenze, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Soria *Aron - Lazzero* - Alfredo ed Alberto fu Giacomo, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 20 gennaio 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 816019 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1000 (mille), al nome di Bruzzone Carlo, Giuseppe e Giambattista fu Giovanni, e Bruzzone Rinaldo, Cornelia *nubile*, *Angela nubile*, Guglielmo ed Erminia nubile fu Filippo, eredi indivisi di Bruzzone Antonio, domiciliati in Genova, con l'annotazione che l'usufrutto della rendita stessa spetta a *Gatti Teresa fu Giovanni*, vedova di Bruzzone Antonio, domiciliata in Genova, ecc. ecc., è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bruzzone Carlo, Giuseppe e Giambattista fu Giovanni e Bruzzone Rinaldo, Cornelia *moglie di Gerolamo Parodi*, *Goffredo*, Guglielmo ed Erminia nubile, fu Filippo, eredi indivisi di Bruzzone Antonio, domiciliato in Genova, coll'annotazione che l'usufrutto della rendita stessa spetta a *Gatto Giulia Teresa fu Giacomo*, vedova di Antonio Bruzzone, domiciliata in Genova, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA A MATRICE (2ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta a matrice n. 1, rilasciata dalla soppressa Direzione del Debito Pubblico in Firenze il 16 dicembre 1862, pel deposito fatto dal signor Giovanni Battista Leonotti del certificato d'iscrizione n. 2836 del Debito Pubblico Toscano 3 0|0 della rendita annua di lira 1 a favore della Chiesa di San Martino a Schignano, per cambio in rendita italiana.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito cambio verrà consegnato al signor Gennaro Celentani, cassiere dell'Economato generale in Firenze all'uopo delegato, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta a matrice, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 gennaio 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come fu già annunziato per telegrafo, il ministro presidente di Serbia, signor Garascianine, ha intimato per telegrafo agli agenti diplomatici serbi, all'estero, di smentire le voci malevole che si erano sparse sugli intendimenti bellicosi della Serbia. Ora si telegrafa da Vienna al *Times* che quella semplice smentita non è parsa sufficiente al gabinetto di Vienna, il quale attende un decreto del re Milano che congedi definitivamente i soldati che si trovano in licenza provvisoria.

Lo stesso corrispondente, parlando dei negoziati per la pace tra la Serbia e la Bulgaria, dice che avendo la Turchia consentito ad ammettere Bucarest, come il luogo di riunione dei plenipotenziarii, si è fatto già un bel passo, ma essere credenza generale che i negoziati non verranno effettivamente incominciati se non dopo che il sultano ed il principe Alessandro si saranno definitivamente intesi su tutte le questioni.

« Il signor Zanoff, ministro degli esteri di Bulgaria, prosegue il corrispondente, è partito per Costantinopoli, e questo viaggio è ritenuto come un buon augurio per un sollecito componimento della questione rumeliota. E sarebbe, infatti, da desiderarsi che il principe Alessandro e la Porta devenissero ad un accordo prima che incomincino i negoziati per la pace, affinchè la Serbia si trovasse di fronte all'unione bulgara siccome ad un fatto compiuto, e sapesse, in conseguenza, che ricominciando le ostilità, essa troverebbe la Turchia al lato della Bulgaria. In risposta ad una domanda del governo serbo, la Porta ha già dichiarato che i negoziati per la pace avrebbero luogo tra la Serbia e la Turchia e non tra la Serbia e la Bulgaria. Il commissario bulgaro sarà semplicemente un coadiutore del commissario turco, e non prenderà parte diretta ai negoziati. Questa dichiarazione ha semplificato di molto la materia, e costituisce un vigoroso invito alla Serbia di rimanere tranquilla. »

Si telegrafa da Nissa, 25 febbraio, alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« È arrivato il ministro presidente, signor Garascianine, assieme al ministro della guerra ed al ministro delle finanze. Essi recano al re Milano le proposte del gabinetto intorno alle basi dei negoziati che devono essere intavolati per la conclusione della pace.

« Le condizioni di pace proposte dal ministero serbo risguardano le contrarietà create dal governo bulgaro relativamente ai passaporti, alle misure proibitive prese alla frontiera, il regolamento della questione degli emigrati e la conclusione di una convenzione doganale e commerciale.

« Epperò si crede nei circoli ufficiali serbi che la conclusione della pace sia assicurata, semprechè i bulgari vi mettano un poco di buona volontà. »

Si scrive per telegrafo da Pietroburgo che il fatto che la Russia è decisa di riconoscere l'unione della Bulgaria e della Rumelia sotto il principe Alessandro, è confermato da una nota semiufficiale pubblicata

nel *Novosti*. In questo nota è detto che la Russia consentirà all'unione bulgara sotto il principe Alessandro se la Turchia e le altre potenze riconoscono questa come la sola soluzione possibile della questione. Il governo russo è d'avviso che una siffatta unione della Bulgaria e della Rumelia orientale sotto il solo governo del principe Alessandro e la sovranità della Porta, non possa essere considerata come un rimaneggiamento territoriale in favore della Bulgaria, ma che essa costituisca semplicemente un mutamento di governo per la Rumelia orientale.

« Ma ciò, aggiunge il telegramma, non implica affatto una riconciliazione personale del principe colla Corte di Russia. Anzi secondo lo stesso *Novosti*, la Russia starà a vedere se il principe cercherà di riparare l'offesa che ha recata non solo agli interessi della Russia, ma altresì alle popolazioni della penisola balcanica. Se esso fa questo e se si studierà di introdurre nella Bulgaria unita la pace, l'ordine e la prosperità, la Russia non gli rifiuterà il suo concorso; ma se Sua Altezza prosegue la sua politica d'avventure mirando a vantaggi personali, a danno degli interessi della Russia e delle popolazioni balcaniche, la Russia si troverà o tosto o tardi nella necessità di prendere delle misure a tutela dei propri interessi. »

Il *Novoie Vremya* di Pietroburgo del 24 gennaio smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali, che gli ufficiali russi siano sulle mosse per ritornare in Bulgaria a riprendere il servizio nell'esercito bulgaro. Il *Novoie Wremya* afferma anzi che questi ufficiali sono stati riammessi nell'esercito russo e sono già ritornati ai loro posti rispettivi.

In pari tempo viene smentito dai giornali di Pietroburgo che il principe Cantacuzeno sia per riassumere il posto di ministro della guerra di Bulgaria.

Il *Daily News*, commentando le ultime notizie di Atene, si esprime così:

« La Grecia può tenersi sicura che, rivolgendole la sua minaccia, il marchese di Salisbury interpreta assolutamente in modo falso i sentimenti e l'opinione del popolo inglese.

« Un intervento in favore della Turchia e contro la Grecia ripugna così profondamente alla immensa maggioranza degli inglesi, che a noi non riesce di spiegare la condotta del primo ministro se non per una straordinaria mancanza di prudenza o col desiderio del nobile lord di affrettare il momento in cui egli dovrà abbandonare il potere.

« Non si saprebbe far comprendere troppo sollecitamente al marchese di Salisbury che oggimai l'Inghilterra non tirerà nemmeno un colpo, non alzerà nemmeno un dito, per mantenere la integrità dello impero ottomano in Europa. Il signor Gladstone ha reso un tal fatto impossibile.

« Il marchese di Salisbury fa valere, in appoggio della sua politica, il favore speciale della Germania, ma egli si avvedrà che gli inglesi non sono ancora disposti a farsi governare dal principe di Bismarck.

Dal canto suo il *Times* dice:

« L'intervento attribuito al ministro della Gran Brettagna in Atene è perfettamente logico e conforme al contegno adottato dalle grandi potenze nell'interesse della pace. Se il governo inglese ha deciso di inviare una flotta per proteggere la Turchia contro un attacco di corsari, questa misura è sicuramente in armonia colla politica approvata da tutti i governi del continente.

« Il marchese di Salisbury ha saggiamente usato della potenza e della influenza dell'Inghilterra in favore della pace Il suo ritiro dal potere, in questo momento, si farebbe sentire in tutta Europa. Esso indebolirebbe il concerto delle grandi potenze e delle forze che attendono a mantenere la tranquillità internazionale. »

In una corrispondenza da Parigi all'*Indépendance Belge* si loda grandemente l'abilità del presidente del nuovo gabinetto francese, signor de Freycinet, per avere allontanati dalla Camera e convertiti in suoi alleati due uomini di grande autorità e che non avrebbero potuto che atteggiarsi da avversari della nuova amministrazione.

Questi due uomini sono il signor Paolo Bert, che fu antico ministro con Gambetta, al quale venne offerta la carica di viceré dell'Annam e del Tonchino, ed il signor Rouvier, che fu già membro del gabinetto Ferry, e che, come è noto, fu nominato plenipotenziario per negoziare un trattato di navigazione coll'Italia.

La stessa corrispondenza dice che tra breve verrà deposto alla Camera e discusso il trattato col Madagascar.

« Esso non corrisponde interamente ai voti degli abitanti dell'isola Borbone, dice il corrispondente, i quali speravano di fare di quest'isola un campo commerciale capace di riparare alquanto le perdite che i piantatori della Riunione subiscono regolarmente da alcuni anni, dacchè la canna da zucchero cessò di essere una cultura lucrativa ed anche semplicemente rimuneratrice, ed i più terribili cicloni devastano periodicamente i raccolti, per modo che le proprietà ribassarono in proporzioni disastrose.

« Il Madagascar, al contrario, è un paese nuovo, fertile, e soprattutto mediocremente popolato, in guisa da costituire nel tempo stesso, una colonia di commercio ed una colonia da popolarsi. Senza contare che il centro dell'isola ne è la parte più sana e più abitabile dagli europei. Laonde era desiderabile di stabilirvisi solidamente e da padroni.

« Sgraziatamente la guerra del Tonkino ci ha impedito di operarvi colla fermezza e colla risolutezza che erano necessarie. Quindi si è incoraggito lo spirito di resistenza, si sono favoriti i maneggi dei missionari inglesi, e per di più si è lasciato tempo di agguerrirsi alla popolazione hova, la quale è diventata un nemico assai temibile.

« Il signor de Freycinet, conchiude il corrispondente, ha egregiamente fatto a tagliar corto ad ogni ulteriore eventualità con un trattato di protettorato che ci rende amici gli Hovas e che ci costituisce padroni di una rada maravigliosa. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

VENEZIA, 27. — Ebbe luogo il solenne trasporto della salma del senatore Tecchio.

Tutta la guarnigione era sotto le armi.

Erano presenti le rappresentenze della Casa Reale, del Senato, della Camera, degli Ordini equestri e delle autorità governative e cittadine, e le rappresentanze dei municipi di Vicenza e Verona, delle Società dei reduci dalle patrie battaglie di tutto il Veneto e tutte le Associazioni cittadine.

Il feretro fu portato a braccia dai reduci dalle patrie battaglie. Lo precedevano numerose corone e bandiere, fra cui quelle di Venezia e di Vicenza decorate della medaglia d'oro.

Lungo il tragitto la folla era immensa, e le case erano pavesate con bandiera a mezz'asta.

Dopo la benedizione nella chiesa di Santo Stefano il feretro fu deposto sul molo, dove pronunciarono commoventi discorsi l'on. Michiel per il Senato, l'on. Lioy per la Camera, Agnelli per la Magistratura, Gabardi per il Governo, Arghinenti, segretario del Supremo Magistero degli Ordini equestri, leggendo parole d'incarico dell'onor. Correnti, Ruffini per gli avvocati del Foro e per i veterani ed i sindaci di Venezia e di Vicenza.

Al momento dell'imbarco, la salma del senatore Tecchio fu salutata con 21 colpi di cannone. La salma, accompagnata dal figlio dell'estinto, parte alla 2 pom. per Vicenza, dove arriverà alle ore 4 18, e sarà deposta in una cappella ardente.

Domani al tocco, si celebreranno in Vicenza solenni esequie.

LONDRA, 26. — Camera dei Comuni. — Discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Collings propone un emendamento, il quale deplora che nel discorso della Corona non sia stato annunziato alcun soccorso alle classi agricole, ed in ispecie nessun provvedimento per offrire facilitazioni ai contadini ad ottenere fitti e piccoli poderi ad eque condizioni quanto alla cifra dei fitti ed alla sicurezza del godimento.

Chaplin combatte l'emendamento e lo considera come un voto di biasimo.

Gladstone appoggia l'emendamento e dichiara che l'opposizione accetta ogni responsabilità che risulti dall'adozione dell'emendamento stesso, sperando che sarà approvato a grande maggioranza.

Goschen e Hartington combattono l'emendamento Collings.

Hicks-Beach dichiara che lo scopo dell'emendamento è di rovesciare il governo e la sua politica irlandese.

Esorta quelli che desiderano l'unione legislativa a considerare le conseguenze serie che risulterebbero dall'adozione dell'emendamento.

LONDRA, 27. — Camera dei comuni. — L'emendamento Collings è approvato con 329 voti contro 250, epperò il governo è sconfitto.

La Camera si aggiorna sino a giovedì.

LONDRA, 27. — Il *Daily News* ed il *Morning Post* assicurano che il gabinetto Salisbury darà immediatamente le sue dimissioni.

LONDRA, 27. — La dimissione del gabinetto è stata decisa in un Consiglio dei ministri, e si annunzierà domani al Parlamento.

I giornali conservatori dicono che Gladstone arriverà al potere con programma radicale e credono che risulterà la scissura di una quarantina di liberali.

Il *Times* applaude all'attitudine di Gladstone riguardo alla Grecia; dice che essa contribuirà ad impedire disordini in Oriente e soggiunge che rese stabile la fiducia nella politica inglese. Quest'ultimo punto è importante dopo il voto della Camera dei comuni.

LONDRA, 27. — Il Consiglio dei ministri decise, nel pomeriggio, di presentare le dimissioni.

Un inviato speciale fu immediatamente spedito a Osborne per comunicare alla regina la decisione del ministero.

ATENE, 26. — Gladstone, rispondendo con telegramma all'appello direttogli, che la Grecia spera di trovare in lui un difensore generoso, dice che risponde all'appello come uomo profondamente amico della razza ellenica, nonchè della pace in Oriente, e che, considerando l'azione delle potenze riferirsi a motivi generali, egli spera vivamente che la Grecia non vorrà in questa occasione porsi in conflitto colla raccomandazione delle potenze.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 27 gennaio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

CAPPONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Votazione di ballottaggio per la nomina di membri di Commissioni diverse.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge per il riordinamento dell'imposta fondiaria.

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 32, di cui dà lettura:

« Contro le decisioni delle Commissioni censuarie non è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria. »

PLACIDO propone, insieme con altri deputati, il seguente emendamento, che svolge:

« È ammessa l'azione giudiziaria contro le decisioni delle Commissioni censuarie quando il procedimento sia nullo od irregolare, e nei casi d'incompetenza, o di qualsiasi inosservanza della legge. »

CURCIO svolge il seguente emendamento sostitutivo:

« Contro le decisioni delle Commissioni censuarie è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria. »

FRANCICA propone che si sostituisca all'articolo 32 il seguente:

« Contro le decisioni della Commissione censuaria è ammesso il ricorso alla Cassazione di Roma. »

CARNAZZA-AMARI si associa alle considerazioni svolte dagli onorevoli Placido e Curcio.

GIORDANO ERNESTO svolge il seguente emendamento:

« Nulla è innovato in quanto riguarda la competenza dell'autorità giudiziaria in materia di catasto alle disposizioni della legge 20 marzo 1865 sul contenzioso amministrativo ».

MINGHETTI, relatore, dichiara che coll'articolo 32 la Commissione ha inteso non di derogare alle norme del diritto comune, ma di stabilire che per le operazioni estimali e catastali non si poteva far ricorso all'autorità giudiziaria. Ma quando la disposizione da essa proposta possa dar luogo a qualche dubbio, non ha difficoltà di accettare la formula dell'onorevole Giordano.

GIORDANO ERNESTO avverte che se non si chiarisce il concetto espresso dal relatore, la disposizione può essere ritenuta una deroga al diritto comune.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, ravvisa opportuno che il concetto della Commissione sia chiaramente espresso, e però accetta l'emendamento proposto dall'onorevole Giordano.

BUTTINI stima necessario determinare un termine entro il quale sia proponibile il reclamo all'autorità giudiziaria.

MINGHETTI, relatore, considera materia di regolamento quella cui vorrebbe provvedere l'onorevole Buttini.

BUTTINI non è dello stesso avviso, giacchè analoga disposizione è contenuta nelle leggi per la ricchezza mobile e sui fabbricati.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, nota che la legge presente accorda maggiori facoltà di quelle concesse al potere esecutivo dalle leggi accennate dall'onorevole Buttini.

CURCIO sostiene che, non solo la determinazione del termine deve trovarsi nella legge, ma che vi si deve aggiungere anche che il ricorso all'autorità giudiziaria non può ammettersi se non esaurite tutte le vie amministrative.

Del resto si unisce alla proposta dell'onorevole Giordano.

PLACIDO e FRANCICA ritirano i proprii emendamenti, associandosi a quello dell'onorevole Giordano.

(L'art. 32, proposto dall'onorevole Giordano, è approvato.)

MINGHETTI, relatore, modifica l'art. 33 in questi termini:

« Le Giunte tecniche, le Commissioni censuarie, i loro delegati e i periti catastali avranno diritto di accedere, per gli effetti della presente legge, alle private proprietà.

« Chiunque farà opposizione sarà soggetto ad una pena pecuniaria da lire 10 a lire cento. »

CARNAZZA-AMARI vorrebbe che il proprietario fosse preventivamente avvertito degli accessi che si devono fare sui suoi fondi.

MINGHETTI, relatore, conviene nel concetto, ma ritiene che sia materia di regolamento.

(L'art. 33 è approvato.)

PRESIDENTE pone a partito l'art. 34 così espresso;

« Costituiscono il catasto: 1° La mappa particellare; 2° La tavola censuaria; 3° Il registro delle partite; 4° La matricola dei possessori. »

Dà lettura dell'art. 35:

« Il catasto sarà conservato e tenuto in corrente, in modo continuo ed anche con lustrazioni periodiche, delle mutazioni che avvengono nello stato dei possessi e rispettivi possessori.

« Le volture catastali saranno obbligatorie, e non potranno esser

fatte che sulla fede di atti pubblici, o di scritture private con sottoscrizioni autenticate da notaio, o accertate giudizialmente. »

MAJOCCHI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconoscendo che la matematica esattezza nelle variazioni sui registri censuari e l'uso diligentissimo dei medesimi sono una condizione essenziale del valore del catasto, invita il Ministero a compilare un analogo regolamento, più semplice di quello del 24 dicembre 1870, inserendovi altresì disposizioni che valgano ad assicurare la perfetta conservazione del catasto in duplo esemplare. »

VISOCCHI prende occasione da quest'articolo per chiedere se il catasto verrà conservato, com'egli preferirebbe, per comodo del pubblico, ne'comuni censuari, o soltanto nelle agenzie delle imposte.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, conviene con l'onorevole Majocchi che le norme vigenti per la conservazione de'catasti debbono essere migliorate e lo assicura che nel nuovo regolamento si terrà conto delle sagge sue osservazioni.

Cessata la necessità, ch'egli considera transitoria, la quale consigliava di affidare alle agenzie delle imposte la conservazione del catasto, dichiara all'onorevole Visocchi che ha in animo di istituire un ufficio che comprenda il registro, le ipoteche ed il catasto.

VISOCCHI accettando il concetto del Ministro, desidererebbe che fosse completato dando ad ogni comune una copia delle mappe che concernono il proprio territorio.

GERARDI, della Commissione, riconosce la saviezza delle considerazioni svolte dall'onorevole Majocchi. e confida che nel regolamento se ne terrà il debito conto.

Respinge in massima l'idea di affidare ai comuni la conservazione delle mappe, ma ammette nell'interesse dei contribuenti, che ai comuni stessi possano rilasciarsi copie delle mappe e dei registri catastali.

(Approvasi l'ordine del giorno del deputato Majocchi e l'articolo 35).

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 36:

« Daranno luogo a variazioni del catasto:

« In aumento:

« 1. L'alluvione, la formazione di isole, il ritiro e la deviazione di acque;

« 2. L'introduzione di beni non ancora inscritti, o di beni censiti tra i fabbricati urbani;

« 3. Il passaggio di suolo pubblico in proprietà privata;

« 4. La cessazione di esenzioni dall'imposta fondiaria stabilite da questa o da altre leggi.

« In diminuzione:

« 1. La perenzione totale o parziale dei beni e la perdita totale della potenza produttiva;

« 2. Lo stralcio del catasto fondiario pel trasporto di un fondo al catasto dei fabbricati urbani;

« 3. Il passaggio dei beni dalla categoria degli imponibili a quella degli esenti dall'imposta fondiaria.

« Nessuna mutazione sarà operata nella qualificazione, classificazione e tariffa, nell'applicazione di qualità e classe ai singoli terreni, e nell'estimo dei fabbricati rurali. Tutto ciò resterà invariato fino alla revisione generale del catasto. »

MINGHETTI, relatore, dichiara che, accettando in parte i concetti espressi in molti emendamenti proposti a quest'articolo, la Commissione propone che il primo numero sia modificato in questo modo:

« La perenzione totale o parziale dei beni o la perdita totale della potenza produttiva per forza maggiore o per naturale esaurimento. »

E che si aggiunga il seguente capoverso:

« Nei casi straordinarii di gravi infortunii, non preveduti nella formazione dell'estimo, i quali colpiscano determinate zone di terreno o determinate colture, si provvederà con speciali disposizioni legislative. »

PARPAGLIA vorrebbe modificato l'articolo nel senso che si debba variare il catasto anche in caso che la potenza produttiva del terreno sia diminuita in grandissima parte.

CARNAZZA-AMARI dichiara di non insistere nell'emendamento che aveva presentato, e che, sotto altra forma, è stato accolto dalla Commissione. Prega però che sia soppressa la parola *naturali* e si contemplino quindi tutti gli esaurimenti della potenza del terreno Si associa poi alla raccomandazione dell'onorevole Parpaglia.

PLACIDO ringrazia la Commissione di aver tenuto conto delle proposte messe innanzi da lui o da altri deputati, ma chiede di sapere quando e come si terrà conto dei fenomeni straordinarii mercè appositi disegni di legge; e fino a quando si discuteranno, quali siano gli obblighi dei contribuenti; e quale la misura dello sgravio In quanto al resto, si associa alle osservazioni dell'onorevole Carnazza-Amari.

ROMEO dice che la nuova proposta della Commissione ha peggiorato la prima, dappoichè limita le ragioni della perenzione dei beni che debbono dare diritto alla modificazione del catasto. Queste limitazioni crede ingiuste, e particolarmente lesive degli interessi della provincia di Catania soggetta a fenomeni vulcanici e geodinamici. Quindi si associa agli emendamenti degli onorevoli Fusco, Carnazza-Amari e Spirito.

DI SANT'ONOFRIO non crede giusto lasciare, senza precisi provvedimenti, la questione della fillossera e di altri consimili disastri agrari, come non provvedere ad infortuni straordinari che, pure non portando la perenzione totale del fondo, creano gravissime perdite ai proprietari. Quindi prega che si tenga presente la disposizione della legge del catasto napoletano.

FUSCO parla nello stesso senso degli onorevoli Placido, Carnazza-Amari e Di Sant'Onofrio, alle cui considerazioni si unisce.

Però, credendola più larga, dichiara di associarsi alla proposta dell'onorevole Spirito, non potendo appagarsi di quella della Commissione.

SPIRITO svolge il seguente emendamento:

« Prima dell'ultimo comma:

« 4º Il mutamento di natura o coltura di un terreno, quando tale mutamento derivi da causa straordinaria, ossia da disastro, o sia duraturo. »

Raccomanda la sua proposta alla giustizia della Camera, parendogli ingiusto di lasciare indefinite così gravi questioni, come la Commissione vorrebbe, e di rimetterne ogni provvedimento a future disposizioni legislative.

PLACIDO ritira il suo articolo aggiuntivo, e si associa alla proposta dell'onorevole Spirito.

FRANCESCHINI svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« Darà luogo al condono totale o parziale dell'imposta la perdita di tutto od almeno della metà del prodotto di tutti i fondi posseduti da un contribuente, cagionata da straordinari infortuni atmosferici od altri accidenti irreparabili.

« I danni dovranno essere debitamente constatati, ed il reclamo per la verifica agli effetti dello sgravio, che potrà essere redatto in carta libera, come potranno essere gratuitamente compiuti i documenti, gli estratti catastali, le verifiche e gli atti tutti occorrenti per gli sgravi e la sospensione d'imposta durante il tempo della perdita del prodotto a favore dei danneggiati, dovrà essere prodotto, meno casi eccezionali, non oltre otto giorni dall'avvenuto disastro.

« Tale reclamo verrà avanzato all'intendente della provincia dallo stesso danneggiato, e potrà essere anche collettivo ad opera del sindaco nel caso che il danno sia stato generale o quasi generale nel territorio comunale. »

GERARDI, della Commissione, comincia col dichiarare essere suo convincimento che la Commissione, lungi dall'essere tiranna, abbia troppo largheggiato nelle sue proposte in favore della proprietà fondiaria. Imperocchè se il catasto deve essere stabile, non si può ammettere di mutarlo ad ogni momento, e per ragioni non giustificate.

L'oratore risponde alle varie osservazioni degli onorevoli Parpaglia, Carnazza, Romeo, di Sant'Onofrio, Placido e Spirito, dimostrando come non era possibile, senza turbare l'armonia e il concetto della legge, di far ragione alle loro proposte. (Bene!)

Voci. Chiusura, chiusura.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiara di mantenere tutte le

dichiarazioni fatte nel dicembre scorso, alle quali nulla devo nè aggiungere nè togliere. La formula nuova proposta dalla Commissione soddisfa tutti gli interessi e prevede tutti i legittimi casi nei quali sia equo derogare alla massima della stabilità del catasto, e concedere una riduzione d'imposta.

DI SANT'ONOFRIO, PLACIDO, FRANCESCHINI ritirano le loro proposte e si associano a quella dell'onorevole Spirito.

SPIRITO insiste nella sua aggiunta dichiarando che, ove non fosse approvata, meglio sarebbe approvare l'antica proposta della Commissione, imperocchè la nuova restringe e peggiora la prima.

(La Camera approva la prima parte dell'articolo 36; respinge l'aggiunta dell'onorevole Spirito; approva il rimanente dell'articolo come è proposto dalla Commissione.)

PRESIDENTE legge l'articolo 37.

« La revisione generale del catasto non potrà farsi prima che siano trascorsi trent'anni dall'epoca della sua attivazione. »

SONNINO SIDNEY e ZUCCONI rinunziano a parlare.

(Si approvano gli articoli 37 e 38).

PRESIDENTE legge l'articolo 39:

« Gli aumenti e le diminuzioni che si verificassero, giusta l'art. 36, nei redditi catastali, daranno luogo a corrispondente diminuzione od aumento dell'aliquota generale, ferma stando la somma complessiva del contributo nel regno. »

SONNINO SIDNEY svolge il seguente emendamento:

« Gli aumenti e le diminuzioni che si verificassero, per effetto dell'articolo 36, nei redditi catastali, non daranno luogo ad alcuna variazione nell'aliquota generale. »

MINGHETTI, presidente della Commissione, chiede che si rimandi la discussione, trattandosi di proposte abbastanza gravi.

SPIRITO chiede di svolgere domani una sua proposta all'articolo 39.

PRESIDENTE. Sta bene.

Dichiara chiuse le votazioni e rianunzia la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto ripresenta la sua domanda di interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici sui frequenti disastri ferroviari e sul modo ond'è servita la linea Cancello Avellino.

« Napodano. »

DEPRETIS, presidente del Consiglio, la comunicherà al suo collega assente.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura, e DEPRETIS, presidente del Consiglio, risponderanno quando venga la loro volta, alle nuove domande di interrogazione loro presentate.

La seduta è levata alle 6 15.

Errata-Corrige.

Nella edizione del Resoconto sommario della seduta di ieri, 26 corr., è incorso un errore tipografico.

Alla pagina 426, colonna 1ª, linea 11ª, ove è detto « Compans con voti 73 » deve leggersi *Compans con voti 163*.

NOTIZIE VARIE

Società Geografica Italiana. — I membri della Società sono invitati all'adunanza generale amministrativa, prevista dall'art. 22 dello statuto sociale, per il giorno di domenica, 31 gennaio, alle ore 1 pomeridiane, nella solita sala delle riunioni, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione dei revisori per i conti dell'anno 1884.
2. Relazione della presidenza sui conti dell'anno 1885.
3. Nomina di due revisori per i conti dell'anno 1885.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	4,0	— 1,1
Domodossola	coperto	—	2,6	— 1,1
Milano	piovoso	—	2,6	0,6
Verona	piovoso	—	9,0	4,6
Venezia	piovoso	calmo	8,5	5,0
Torino	piovoso	—	1,8	0,9
Alessandria	nevica	—	1,5	— 0,0
Parma	piovoso	—	2,7	0,2
Modena	piovoso	—	4,1	— 0,1
Genova	piovoso	—	10,8	5,6
Forlì	1/2 coperto	—	11,8	— 0,0
Pesaro	3/4 coperto	mosso	11,5	4,3
Porto Maurizio	piovoso	agitato	12,2	6,9
Firenze	sereno	—	12,7	8,9
Urbino	sereno	—	11,0	5,2
Ancona	1/2 coperto	calmo	13,2	6,8
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	14,1	11,5
Perugia	sereno	—	10,1	5,9
Camerino	1/4 coperto	—	11,2	6,0
Portoferraio	1/2 coperto	mosso	14,3	12,4
Chieti	sereno	—	13,2	4,2
Aquila	1/2 coperto	—	8,0	— 0,9
Roma	1/4 coperto	—	14,6	7,7
Agnone	coperto	—	15,6	4,4
Foggia	3/4 coperto	—	15,6	2,2
Bari	coperto	calmo	16,5	3,8
Napoli	sereno	calmo	13,1	10,5
Portotorres	sereno	calmo	15,1	—
Potenza	3/4 coperto	—	14,7	—
Lecce	1/2 coperto	—	14,8	10,5
Cosenza	nebbioso	—	14,6	3,2
Cagliari	sereno	calmo	15,6	8,6
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	15,7	9,7
Palermo	nebbioso	calmo	21,5	5,7
Catania	coperto	agitato	15,2	6,0
Caltanissetta	coperto	—	10,9	3,0
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	16,0	11,5
Siracusa	coperto	legg. mosso	14,7	9,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

27 GENNAIO 1826.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	759,2	758,8	759,9	759,2
Termometro	9,4	14,8	15,0	11,4
Umidità relativa	66	58	57	71
Umidità assoluta	5,83	7,24	7,24	7,13
Vento	calmo	SSW	S	ENE
Velocità in Km.	0,0	18,0	18,0	0,0
Cielo	veli sereno	cumuli sereno	cumuli sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,4 - R. = 12°,32 — Min. C. — 7,7 - R. = 6,16.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 gennaio 1886.

In Europa pressione elevata al nord, abbastanza elevata (765) all'estremo sud est, piuttosto bassa all'occidente e sul Mediterraneo occidentale. Lapponia 766; Algeri 755; Brest 753.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso; pioggie e qualche nevicata al nord, pioggie in Liguria; venti qua e là forti meridionali, temperatura alquanto aumentata sull'Italia inferiore e mite.

Stamani cielo piovoso al nord, sereno o poco nuvoloso al centro, nuvoloso al sud; venti freschi meridionali al centro e sud; barometro alquanto depresso all'occidente e variabile da 757 a 764 mm. Sardegna a Lecce.

Mare mosso o agitato.

Probabilità:

Venti freschi meridionali fuorchè al nord; qualche pioggia specialmente sull'Italia superiore; temperatura sempre mite.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 27 gennaio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	97 60	—	—	97 57 1/2	97 91 1/4
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1037 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	623 75	—
Società Gen. di Credito Mob. ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	499 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	740 »	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	525 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	—	—	474, 475	—	474 50	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	1770 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	538 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	565 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	776 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min°. e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	330 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 47 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 06
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: DEVECCHI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 97 55, 97 60 fine corr. — 97, 97 1/2, 97 90, 97 87 1/2, 97 85 fine pross.

Banca Generale 623 50, 624 fine corr.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1748 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 434 75 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 26 gennaio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 519.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 349.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 116.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola del semestre in corso lire 61 826.

V. TROCCHI, *Presidente*.

N. 30.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 17 febbraio pross. vent., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso R. Prefettura di Livorno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla ordinaria escavazione delle Darsene e dei Canali della città di Livorno con Pontoncini a ruota e a molinelli, pel periodo di anni sei, dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1892, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 126,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 ottobre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Livorno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento o la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) Un certificato dal quale risulti che il concorrente nel suo esercizio come appaltatore ha lodevolmente eseguito lavori congeneri per un importo almeno di lire 80,000.

d) Una dichiarazione di aver preso cognizione dei mezzi d'opera che l'Amministrazione pone a disposizione dell'impresa, giusta l'art. 14 del predetto capitolato speciale.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 gennaio 1886.

5115 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro in Subiaco

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 26 gennaio 1886, nell'ufficio del registro in Subiaco, è stato deliberato al signor Tummolini Achille, per persona da nominarsi, l'affitto dello stabile denominato Molino a Cereali, posto nel comune di Subiaco, per l'offerto prezzo di lire seimilacento (L. 6100).

Epperò, giusta le prescrizioni del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte in aumento, non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 febbraio 1886, e che le offerte medesime saranno ricevute nel precitato ufficio insieme colla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della proposta.

Subiaco, addì 26 gennaio 1886.

5127 Il Ricevitore: P. A. MASINI.

SOCIETÀ DI MONTEPONI

Coltivazione di Miniere - Industria e Commercio dei minerali e dei metalli

Capitale versato L. 4,800,000 — Sede sociale via Cavour, 41

AVVISO di seduta pubblica del Consiglio d'amministrazione.

Il Consiglio d'amministrazione della Società di Monteponi terrà seduta pubblica il giorno 10 febbraio prossimo, alle ore 2 pom., alla sede della Società, via Cavour, 41, per l'estrazione di 3 serie della categoria A e 3 della categoria B del prestito 1° gennaio 1881, a termini dell'art. 4 delle condizioni del medesimo.

Torino, 25 gennaio 1886.

5114 Il Direttore: R. CATTANEO.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA

per la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Capitale versato lire 8,000,000 — Sede in Roma.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di sabato 27 febbraio 1886, alla sede della Società, in via della Scrofa, n. 117, p. p., alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente.
2. Rapporto del gerente sull'esercizio 1885.
3. Rapporto del Comitato dei sindaci.
4. Discussione del bilancio e dei conti (art. 16).
5. Fissazione del dividendo (art. 17).
6. Nomina di cinque sindaci e due supplenti per l'esercizio 1886 (art. 14).

A mente dell'articolo 25 dello statuto sociale, possono intervenire all'assemblea tutti gli azionisti che avranno depositate le loro azioni cinque giorni almeno prima dell'adunanza, presso l'ufficio della Società in Roma, od in Londra presso i signori Stephenson Clarke et C., 4, St-Dunstan'S. Alley.

Roma, 27 gennaio 1886.

5122 Il Gerente: CARLO POUCHAIN.

P. G. N. 4059.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — Fornitura e trasporto delle terre occorrenti alla sistemazione delle strade nel quartiere ai Prati di Castello.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane di venerdì 12 febbraio prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'asta per la fornitura e trasporto di circa m. c. 730,000 di terra occorrente per la sistemazione dei rilevati stradali di varie zone del quartiere ai Prati di Castello, osservate le condizioni seguenti:

1. L'asta sarà tenuto col metodo delle schede segrete, a forma dell'art. 90 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª), con avvertenza che l'aggiudicazione sarà definitiva nell'unico incanto a senso dell'art. 75, § 9, del regolamento suddetto.

2. I concorrenti dovranno consegnare al banco della presidenza la loro scheda suggellata, indicante il prezzo che si domanda per ogni metro cubo di terrapieno.

Non saranno accettate quelle offerte che supereranno il prezzo massimo stabilito nella scheda del Comune.

3. Ciascun concorrente, per essere ammesso all'asta, dovrà produrre il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo ove egli risiede. Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositi preventivamente nella cassa comunale lire 60,000, da ritenersi al deliberatario a garanzia del contratto. Prima della stipolazione del contratto il deliberatario definitivo dovrà depositare lire 5000 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero suo carico.

4. Il tempo in cui dovrà essere compiuto il lavoro è di anni tre dalla data del contratto, a forma dell'art. 7 del capitolato speciale.

5. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato suddetto, che forma base e parte integrale dello appalto.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che l'aggiudicatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Il capitolato è a tutti visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, addì 27 gennaio 1886.

5128 Il Segretario generale: A. VALLE.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000.

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che, giusta i Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta in Firenze nel mese di febbraio di ogni anno, avrà luogo ivi il giorno 24 del prossimo venturo mese, e si riunirà a mezzogiorno nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45-2°.

Come è prescritto dagli articoli 52 degli statuti di questa Banca e 3 del citato Regio decreto 20 gennaio 1867, tale adunanza verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1885, e sarà discussa la proposta fatta e presa in considerazione nell'adunanza degli azionisti tenuta in Venezia il 28 u. s. settembre, d'invitare cioè il Governo ad affrettare la discussione del progetto di legge pel regolamento delle Banche di emissione, lasciando queste libere nella fissazione del tasso dello sconto.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della sede di Firenze, si procederà all'elezione dei membri del Consiglio stesso, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente d'ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori, da sei mesi almeno, di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 18 gennaio 1886. 4918

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

AVVISO D'ASTA (n. 1200) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 15 marzo 1886, nella Intendenza di finanza in Salerno, innanzi al signor intendente dalla Commissione provinciale di sorveglianza, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimo fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto e le successive offerte non potranno essere minori della somma stabilita nella stessa colonna.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, d'affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi di asta, staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite tra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo di ciascun lotto	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	5381	Nel comune di Montesano — Provenienza dalla Certosa di S. Lorenzo in Padula — Cerreto e seminatorio La Cerreta, confinante ad oriente con un antico limite incolto, che incomincia a piè della costa del Tempone Porcile, e termina al Vallone Malvo, e lo divide dalle superficie in piano dei signori Filippo Verricelli Angelo Giuliano, Pasquale Lammarda, Angelo Spinelli, Antonio Alatro, Francesco Rofrano, Francesco e Domenico Sabatino, Francesco Bonora e Giuseppe De Filippis. A mezzodì col torrente Vallone Malvo, Domenico Masulla, e col fondo del Demanio, in cui si comprende la così detta Rupe di Chiavico, ad occidente con la mezza costa di detta Rupe, acqua pendente per uno spigolo della medesima, in cui trovansi due cerri di alto fusto sul sottoposto Vallone di Chiavico, restando la superficie boscosa della cennata costa a fronte di borea compresa nel Bosco Lacerreta, e quella a mezzodì esclusa dal medesimo, e proseguendo il detto confine occidentale lungo il cennato Vallone va a terminare alla contrada Scalidonne della stessa tenuta, ed a settentrione col Demanio, coi signori Francesco Gerbasio, Giuseppe de Luca, Anna Ronzini, Venanzio Marchesano e col terreno seminatorio demaniale Tuppo al Pantano, o Tuppo di Penna e con lo stesso Vallone Chiavico, che in quel sito piglia il nome di Puzzilli, e coi fondi di Rinaldi Pietrantonio, Francesco Magaldi, Alfonso de Martino, e signori Abatemarco sino al terreno a piè del versante boreale del Tempone porcile e col fiume Tanagro. In catasto all'art. 3042, sezione E, n. 1 e 2 con l'imponibile di lire 3624 74.	431 62 98	1206 »	353,000	35,300	29,000	500

Precedente ultimo incanto: 26 marzo 1884 — N. dell'avviso 1076 — *Numero del prospetto precedente:* 1075.

Salerno, 16 gennaio 1886. 4996 *L'Intendente di Finanza:* VINCENZO PALUMBO.

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

SEDE IN ROMA, — *Pozzetto, 108*

Capitale sociale 10,000,000 — Versato 7,500,000.

Nell'adunanza consigliare del 25 corrente mese, nella sede della Società, e con l'assistenza del R. notaro sig. De Luca, è stata effettuata la sortizione delle obbligazioni della Società destinate all'ammortizzazione nel presente anno 1886.

I numeri sono i seguenti:

3060 1554 2544 1955 1868 2392 3303 3411 2805 1181 1469 2206.

Si avvisano quindi i possessori delle obbligazioni, aventi i numeri suindicati, che le medesime saranno rimborsate alla pari, dietro restituzione del titolo, a partire dal 1° aprile venturo, cessando d'essere fruttifero col detto giorno.

Roma, 26 gennaio 1886.

5121 Il Direttore della Società: BLUMENSTHIL.

Banca Mutua di Roma e Cassa di Risparmio

SOCIETÀ COOPERATIVA — *Capitale versato L. 41,742 50.*

Il Consiglio d'Amministrazione avvisa

In seguito al prescritto dell'articolo 46 dello statuto sociale ed alla deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 24 corrente mese, il giorno 7 del prossimo febbraio avrà luogo l'annuale assemblea generale ordinaria degli azionisti, nella sede della Società, via del Gambero, n. 30, mezzanino, alle ore 10 ant., sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1885.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
3. Determinazione sul dividendo.
4. Nomina di sei consiglieri d'amministrazione e di tre sindaci effettivi, e due sindaci supplenti pel 1886 e di tre probiviri pel biennio 1886 e 1887.

Roma, 24 gennaio 1886.

5124 LA DIREZIONE.

Banca Popolare Notinese

Società Anonima Cooperativa — SEDE IN NOTO

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione la convocazione ordinaria dell'assemblea generale degli azionisti avrà luogo il giorno 13 febbraio prossimo venturo, nella sala Ducezio del palazzo comunale, alle ore 10 antimeridiane.

La seconda convocazione rimane fissata alla stessa ora per il giorno 14 febbraio p. v.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1885, e approvazione del relativo bilancio consuntivo;
2. Elezione di cinque membri del Consiglio di amministrazione in sostituzione dei signori: cav. Ascenzo Manari, vicepresidente; cav. Giovanni Di Lorenzo del Castelluccio; Corrado Romano fu Enrico, e dei signori cav. Corrado Sofia e Luigi Musolino, eletti dal Consiglio a norma dell'ultimo alinea dell'art. 57 dello statuto, in sostituzione dei signori comm. Ottavio Nicolaci, principe Villadorata e cav. Vincenzo Landolina, dimissionari.
3. Elezione del Comitato dei sindaci;
4. Elezione di un membro del Comitato dei probiviri.

Noto, 19 gennaio 1886.

5130 Il Vicepresidente del Consiglio di amministrazione: A. MANARI.

Intendenza di Finanza di Reggio nell'Emilia

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di sali e tabacchi in seguito notate.

Queste rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti che comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Rivendita situata nel comune di Ramiseto, frazione di Cecciola, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Castelnovo Monti, del reddito annuo lordo di lire 448 27, vacante per morte del titolare.

Rivendita situata nel comune di San Martino in Rio, frazione di Gazzata, assegnata per le leve al magazzino privative di Reggio Emilia, del reddito annuo lordo di lire 336 13, vacante per trasloco del titolare ad altra rivendita.

Rivendita situata nel comune di San Martino in Rio, frazione di Crovara, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Castelnovo Monti, del reddito annuo lordo di lire 164 62, vacante per morte del titolare.

Rivendita situata nel comune di San Martino in Rio, frazione di Gottano, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Castelnovo Monti, del reddito annuo lordo di lire 100 52, vacante per morte del titolare.

Rivendita situata nel comune di Gattatico, frazione di Taneto, assegnata per le leve al magazzino privative di Parma, del reddito annuo lordo di lire 484 16, vacante per morte del titolare.

Reggio Emilia, 20 gennaio 1886.

4999 L'Intendente: PETTINENGO.

AVVISO.

Si rende noto che con atto 11 gennaio 1886, registrato a Roma il 16 gennaio 1886 al reg. 10, n. 4643, si è costituita tra i signori Giuseppe Bartolini e Carlo Casati una Società in nome collettivo sotto la ditta « Bartolini e Casati, » con sede in Roma allo scopo di esercitare l'industria della pubblicità col mezzo della stampa e disegni di qualunque forma.

Ciascuno dei soci avrà la firma sociale e dovrà firmare sempre « Per Bartolini e Casati » le accettazioni o girate delle cambiali per conto della Ditta dovranno portare la firma di ambedue i soci.

Il capitale sociale è costituito in lire diecimila e la durata della Società è di anni sei e potrà essere prorogata di triennio in triennio successivo.

Roma, 22 gennaio 1886.

Presentato addì 22 gennaio 1886, ed inscritto al n. 24 del registro d'ordine, al n. 20 del reg. trascrizioni, ed al num. 8 del registro Società, vol 1°, elenco 20.

Roma, li 24 gennaio 1886.

Il canc. del Trib. di commercio

5125 L. CENNI.

NOTIFICA DI SUNTO DI DECRETO.

Con mio atto d'oggi, io sottoscritto usciere al Tribunale civile di Roma, ad instanza della Società denominata « The Gardner Gini Company », di Cleveland, e per essa della di lei rappresentante ditta Guzzi Ravizza e C.i, di Milano, elettivamente domiciliata in Roma al vicolo Sciarra, n. 54, piano primo, presso l'avv. Eugenio Rossi, ho per ogni effetto che di ragione notificato al Ministero della Guerra, alla Direzione Generale del Tesoro, ed al perito signor barone Ignazio Galleano di Sant'Ambrogio, nonchè alla ditta Pratt et Whitney, residenti in Harifort (America), rappresentata dal suo presidente signor Francis A. Pratt, il ricorso della Società instante, col relativo decreto del presidente di questo Tribunale in data del 22 corr. mese, col quale il signor presidente delegò l'usciere sottoscritto perchè, coll'assistenza dei periti signori barone Galleano suddetto, ed ingegnere Carlo Barzanò, procedesse alla descrizione delle mitragliatrici (le quali la Ditta istante ritiene sieno state contraffatte in frode e sfregio della legge sulle privative industriali), state acquistate dal Ministero della Guerra e vendute dalla ditta Pratt et Whitney, limitando per ora tale descrizione alle sole mitragliatrici che trovansi in Roma.

E questa notifica, quanto alla stessa ditta Pratt et Whitney, ho eseguito nella forma prescritta dall'art. 142 del Codice di procedura civile, affiggendone una copia alla porta esterna di questo Tribunale, consegnandone altra copia al Pubblico Ministero presso lo stesso Tribunale civile, ed inserendo il presente sunto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 gennaio 1886

L'usciere del Trib. civ. di Roma

5113 PIETRO REGGIANI.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che con atto di quest'ufficio 25 corrente gennaio la signora Perelli Alessandrina vedova di Giulio Bini, domiciliata in Roma, piazza Pollarola, n. 19, piano 4°, ha dichiarato di accettare tanto per sè che per il proprio figlio minorenne Carlo Bini, col beneficio dell'inventario, la eredità intestata del rispettivo marito e padre Bini Giulio, morto in Roma, nel suindicato domicilio, il 17 gennaio corrente.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 26 gennaio 1886.

5120 Il canc. G. MANGANO.

REGIA PRETURA

del secondo mandamento di Roma.

Il cancelliere della suddetta Pretura fa noto che, con atto in data 26 gennaio corrente anno, il signor Giacomo Cestoni del fu Antonio, nativo di Città Reale (Aquila), domiciliato a Roma, piazza della Rotonda, n. 7, ha mossa dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del proprio zio Sabatino Cestoni, morto in Roma, nell'ultimo suo domicilio, in via della Vaccarella, n. 13, il giorno 13 del corrente gennaio.

Dalla suddetta Cancelleria, il 27 gennaio 1886.

5119 G. MANGANO canc.

BANDO DI VENDITA VOLONTARIA

A ribasso.

Nel giorno 8 febbraio p. f. alle ore 10 ant., innanzi al sottoscritto notaio delegato dal R. Tribunale civile di Civitavecchia con decreto 30 settembre 1885 e sulla richiesta di Scriattoli Giovanni padre e legittimo amministratore del minorenne Fulvio Scriattoli, si procederà alla vendita volontaria, a favore del maggiore offerente, del terreno seminativo, pascolivo, vignato in contrada Ristretti, in territorio di Civitavecchia, con case coloniche, capannone, tinello e vasca, della quantità superficiale di ettari 7, are 94, distinto in mappa, sez. 2ª, coi numeri 178, sub. 1 e 2, 179, 402 e 561, confinanti Guglielmi, Guglielmotti, Caravani e strada di Civitavecchia, gravato dell'annuo canone di scudi rom. 8 57 (pari a lire 46 06) a favore della Madonna dell'Orto in Roma.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto da Vincenzo Gargiullo in lire 23,000, da detrarvisi il capitale del canone di cui sopra e nei termini del decreto del sullodato R. Tribunale di Civitavecchia in data 16 gennaio corr.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso il sottoscritto notaio.

Civitavecchia, 25 gennaio 1886.

5118 Dott. PIETRO SPACCARI notaio.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.